

Dopo Grosseto, si ricomincia ... ed è subito un successo.

La Fortitudo Italeri, che aveva iniziato il 2004 vincendo la Supercoppa Italiana, conclude l'anno accumulando "medaglie d'argento". Una stagione al livello della precedente, ma nella quale l'onda biancoblù si è sempre infranta sull'ultimo scoglio. A giugno conquistava con grande merito la finale di Coppa dei Campioni, ma il pluricampione Neptunus Rotterdam era troppo forte, ed anche sul fronte interno si è ripetuta un'analoga situazione, perché la Fortitudo si è trovata di fronte ad una grande Prink Grosseto, che, con un campionato da record, le ha soffiato il primo posto in regular season, e conseguentemente la Coppa Italia, e soprattutto scucito dalle maglie il tricolore, dopo una serie finale conclusa sotto la pioggia di gara6 allo stadio Jannella nella città maremmana. Una finale comunque equilibrata, con i toscani che hanno saputo meglio sfruttare le opportunità e gli episodi, meritandosi il titolo.

Delusi, ma niente affatto scoraggiati, i dirigenti biancoblù si sono messi subito al lavoro per impostare la stagione 2005. Novità ai vertici della società: Stefano Michelini, Presidente per un lustro, nel quale la Fortitudo è cresciuta davvero tanto, esce di scena e lascia l'incarico nelle mani di Alfredo Pacini. Per l'ex Vice Presidente è un ritorno ad una carica che occupò in occasione dell'ultima vittoria in Coppa dei Campioni. I nuovi Vice Presidenti sono Marco Macchiavelli e Luciano Folletti. Non è comunque una rivoluzione totale: i dirigenti sono gli stessi che, insieme a Michelini, hanno riportato la F blù ai livelli che merita, e il nuovo Consiglio è arricchito da personaggi che hanno, come Kiko Corradini, la Fortitudo nel cuore ed una competenza in materia da mettere al servizio della società. Scontata dunque la riconferma di Manager Mazzotti ed il suo staff tecnico, mentre invece nella squadra ci sono diverse novità.

Saluti ad Antigua e Solano, che prendono la strada per Rimini, arrivano dalla Repubblica Dominicana due giocatori dall'ottimo pedigree ed un brillante passato nelle Minor Leagues: il ricevitore di grande livello difensivo Kelly Ramos ed il velocissimo interbase Jorge Nunez. La possibilità di ingaggiare da questa stagione ben 5 stranieri, facendone giocare 3 contemporaneamente, oltre al pitcher in gara1, consiglia la dirigenza ad assicurarsi le prestazioni di un "cleanup", l'esterno Wady Almonte, asso anch'egli delle Minors, portatore di interessantissime medie battuta anche nella sua lunga permanenza in triplo A, oltre che di un "braccio" visto raramente in Italia, e di un secondo lanciatore, anch'esso dominicano come i compagni, Juan Figueroa, arrivato a stagione iniziata a dar manforte al confermatissimo (e ci mancava...) Jesus Matos, il quale chiuderà la stagione regolare con l'impressionante media pgl di 0.88, record della storia fortitudina. Se ne vanno invece Sheldon e Fontana, mentre Milano, Corradini, Hecker e Landuzzi non sono disponibili per scelte personali (Milano e Landuzzi si riaggregheranno verso la fine della regular season). Grosse perdite per i biancoblù, tuttavia la società rimedia cercando di rafforzare il blocco degli italiani, confermando quasi in toto il gruppo degli "esperti" (Cretis, Betto, Liverziani, Dallospedale, Pantaleoni, Frignani e Rigoli, quest'ultimo acquisito da Grosseto a titolo definitivo, in cambio di Marc Cerbone), aggiungendo il pitcher Ghesini (mancato biancoblù nel 2004 per un infortunio rimediato prima dell'inizio della stagione) ed inserendo giovani emergenti nel giro delle nazionali (Richetti, Bonci, Brambilla, il ritorno di Eugenio Monari come secondo ricevitore e perfino una nuova chance per Urueta) e il giovanissimo catcher Mastrorilli a farsi esperienza. Durante la stagione, gradite apparizioni di Todd Incantalupo (che tornerà per la finale) e l'ingaggio del giovane pitcher oriundo, Chris Cerchie.

Pronti via, e la Fortitudo Italeri versione 2005 riprende a vincere. Nuova formula per la

Coppa Italia, che torna ad essere disputata con partite sul campo (e non assegnata a chi vince la Regular season). Si prevedono tre gironi da tre squadre, le cui vincitrici si affronteranno a Caserta in una final four nella quale i Campioni d'Italia di Grosseto sono qualificati di diritto. Il maltempo invernale che ha messo a dura prova la tenuta dei diamanti consiglia la Fibs di rimandare di una settimana la manifestazione, ma quando arriva il momento di disputare le partite di qualificazione avviene purtroppo la triste agonia di Papa Wojtila, e le manifestazioni sportive in programma sono annullate. Il tempo stringe, e la data della final four, prevista per il weekend successivo, è perentoria, in quanto una settimana dopo è previsto l'avvio del campionato 2005. Si decide di qualificare di diritto le quattro squadre meglio piazzate della stagione 2004: accettano Grosseto, Fortitudo e Nettuno, mentre Parma dà forfait, ed è sostituita dai Warriors Paternò. Giunti a Caserta, sabato 9 aprile, è ancora Giove Pluvio a dettar legge, costringendo gli organizzatori ad annullare le semifinali, che avrebbero viste contrapposte Nettuno a Grosseto e Paternò alla Fortitudo. A dire il vero questa partita viene disputata regolarmente la domenica mattina, mentre il Nettuno decide di tornare a casa, qualificando Grosseto alla finale senza aver disputato un solo inning.



Fraccari, Presidente della Fibs, premia la Fortitudo, consegnando la Coppa Italia a capitano Frignani



Cristian Ghesini, lanciatore vincente della finale di Coppa Italia. Foto Ferrini.

Jesus Matos è il pitcher partente per i biancoblù, e se la deve vedere con Homero Rivera. Il dominicano dell'Italeri non è ancora al massimo della condizione, ma al di là di qualche valida concessa, non corre mai grossi rischi, aiutato anche dalla difesa, ed ottiene 8 strikeouts in 6 riprese lanciate. Basta un buon terzo inning a dare il 2 a 0 finale alla Fortitudo, frutto di un doppio di Urueta, un singolo di Nunez e un doppio di Dallospedale. Bazzarini sale sul monte nelle ultime tre riprese e difende il passaggio dei biancoblù alla finale. Nel primo pomeriggio Bologna e Grosseto tornano a sfidarsi a pochi mesi dalla finale playoff.

Rolando Cretis sale sul monte biancoblù, mentre i maremmani fanno partire Rollandini, appena arrivato in Italia, che sarà rilevato dopo 30 lanci, per far posto a De Santis. Va in vantaggio prima il Grosseto, grazie all'accoppiata Carvajal-Casolari. L'Italeri risponde al quarto inning, quando la prima valida biancoblù, di capitano Frignani, porta a casa due punti, arrotondati a tre per un errore difensivo. La Prink si rifà immediatamente, e torna in vantaggio con un homer da 3 di Ozuna. Al quinto inning la Fortitudo affonda De Santis, con cinque singoli in sequenza (Brambilla, Nunez, Dallospedale, Liverziani e Almonte), ed una volata di sacrificio di Frignani fissa il punteggio sull'8 a 4. Partita decisa qua, vinta da Ghesini, rilievo di Cretis, poi a sua volta sostituito da Betto e Richetti (salvezza). Il finale è 8 a 5, grazie ad un solo homer di Andrea De Santis, e la Fortitudo può festeggiare la sua quarta Coppa Italia, conquistata sul campo, proprio mentre ricomincia a piovere.

Inizia il campionato, nel modo migliore.

Il calendario prevede un esordio decisamente abbordabile per l'Italeri, che affronta al Falchi la neopromossa Trieste. Curiosità per vedere all'opera la matricola, che ha scelto anch'essa la "via dominicana" per gli stranieri, e presenta un prima base italoargentino, Max De Biase, che ha "battuto come un fabbro" nel vittorioso campionato di A2. In gara1 si sfiora la clamorosa sorpresa: Jesus Matos lancia bene un complet game, ma un unico punto subito rischia di essere fatale ai biancoblù, irretiti dai lanci di Hector Sena. E' un grande slam di Frignani all'ultimo inning, sul rilievo Soler, a far letteralmente esplodere il Falchi. L'Italeri chiude con sole 4 valide, una in meno degli avversari, e già si intravede quello che sarà uno dei pochi limiti della squadra di Mazzotti versione 2005, che chiuderà il torneo con una media battuta decisamente inferiore a quella dei due anni precedenti. Un grande monte di lancio e una buona difesa sono la base anche delle successive vittorie che completeranno il trittico, mentre, a livello offensivo, Frignani sugli scudi e un buon Nunez, con Wady Almonte che si sbloccherà solo in gara3 ... con un grande slam. Difficile esordio sul mound di Carlos Richetti, che durante la stagione alternerà eccellenti prestazioni a incredibili "amnesie".



Lele Frignani esulta per il grande slam che ha deciso gara1. Foto Ferrini.



Carlos Richetti, protagonista in gara1 a Grosseto. Foto Ferrini.

Seconda giornata. Un calendario bizzarro mette subito di fronte le due finaliste 2004. L'Italeri torna allo Jannella e lo sbanca per due volte, regalando letteralmente ai maremmani la terza partita. Storica la gara degli stranieri, che vede opposti i due migliori pitcher della passata stagione, Jaime Navarro e Jesus Matos. Una sfida eccitante, che all'inizio del nono inning è ancora bloccata sullo 0 a 0. Al bolognese viene rotto un perfect game da una fortunosa valida di Ramos Gizzi, dopo aver ottenuto ben 20 eliminazioni consecutive. Al nono inning segnano i biancoblù (valida Nunez e doppio di Liverziani), ma i maremmani pareggiano, anche questa volta aiutati dalla sorte. Interminabili extrainning, sei lunghissime riprese nelle quali uno straordinario Richetti si difende con le unghie e con i denti dalla furia maremmana, ma dall'altra parte Ginanneschi non gli è da meno. Decide tutto un singolo di Nunez al quindicesimo inning, che manda a punto Rigoli,

autore di un doppio. 2 a 1. Gara2 è diversa. Non c'è Dallospedale, che salterà alcune gare per infortunio. Bazzarini subisce gli attacchi maremmani, ma la Fortitudo non demorde e rimonta lo svantaggio, battendo su Rollandini e sfruttando gli errori dei padroni di casa. Al sesto inning passiamo in vantaggio per 5 a 3, ma i maremmani reagiscono e si riportano a loro volta in vantaggio. L'Italeri non ci sta e torna a colpire quando c'è Luciani in pedana, decisivo un fuoricampo da 2 di Rigoli e il rilievo di Ghesini, lanciatore vincente, per l'8 a



David Rigoli: un fuoricampo da ex. Foto Ferrini.

6 finale. In gara3 la Fortitudo va subito in vantaggio, ma la gara è equilibrata. Cretis da una parte e De Santis dall'altra limitano i danni. Alla fine del settimo inning siamo 4 a 3 per i biancoblù, con Betto e Badii sul monte. All'ottavo inning la Fortitudo si porta addirittura sul 7 a 3, grazie a Liverziani, Almonte e Frignani, poi incredibilmente regala un big inning di 7 punti ai maremmani, ottenuti con un'unica valida ed una miriade di basi regalate dai rilievi in totale confusione. Punteggio finale 10 a 7 per la Prink.

Terza giornata. Arriva il Paternò, squadra infarcita di "oriundi" e stranieri, data da molti come possibile outsider, invece risultata il "fanalino di coda" per tutto il torneo. Tre agevoli vittorie per i biancoblù, sostenuti da ottime prestazioni di pitcher e difesa, oltre ad un attacco che comincia ad ingranare. Gara1



Gloria anche per "Umbi" Brambilla. Foto Ferrini.

terminata con l'identico risultato della semifinale di Coppa Italia, con un sontuoso Jesus Matos, autore di una completa shutout nella quale

concede appena 3 valide, sfornando ben 12 eliminazioni al piatto. Un solo homer di "Pipe" Urueta è salutato con affetto dal pubblico bolognese: è il primo fuoricampo dell'italocolombiano nel nostro torneo. In gara2 ottima prestazione di Bazzarini e vittoria per 6 a 0, con i bolognesi che si distribuiscono le valide. Salvezza di Ghesini, 3 punti battuti a casa da Brambilla, che sostituisce Dallospedale sul cuscino di seconda base. Gara3 senza storia, con vittoria biancoblù per 7 a 1 ed un ottimo Cretis lanciatore vincente.



Pipe Urueta festeggiato dopo il fuoricampo. Foto Ferrini.

Dopo le prime tre giornate, la classifica vede in testa Bologna, Rimini e San Marino con 8 vittorie, Parma 6, Grosseto 5, Nettuno, Trieste e Reggio Emilia 3, Modena 1 e Paternò 0.

Le prime difficoltà.

Quarta giornata. E' il momento del derby contro i Pirati di Rimini, e Telemarket-Italeri è anche il primo tritico che propone l'anticipo di gara2 al giovedì sera a campi invertiti. Il Gianni Falchi, che vede per tutto il mese di maggio almeno una gara ogni settimana, è teatro dell'anticipo della seconda partita del weekend, e giovedì 5 maggio 2005 un folto pubblico può anche gustarsi un'avvincente partita, dominata dai pitcher e terminata per 1 a 0 a favore dell'Italeri, dopo due extrainning. Mazzotti schiera Rolando Cretis come partente, ed il veterano risponde con una



Capitan Frignani ancora decisivo in gara2. Foto Ferrini.

prestazione di 7 inning davvero eccellente, con 6 valide e 2 basi ball concesse, ma nessun punto subito. Meglio ancora fa il riminese Patrone, che scende nel corso dell'ottava ripresa con 4 valide subite e una base concessa. I rilievi non sono da meno: da una parte Richetti torna protagonista, e vince la gara lanciando 4 inning, nei quali concede solo 3 passaggi gratuiti in base, a fronte di 7 eliminazioni al piatto; dall'altra l'esperto Cabalisti è praticamente perfetto con tutti i battitori affrontati, tranne Pantaleoni, che batte un singolo all'ottavo e soprattutto guadagna una base ball all'undicesimo inning, che sarà determinante per la vittoria finale, avvenuta con Bartolucci sul monte riminese, in quanto il terza base avanza sulla base ball concessa a Liverziani dal closer, va in terza sull'out di Almonte e segna su battuta di Frignani. In riviera, il venerdì e sabato successivo, si vede forse per la prima volta la brutta copia della Fortitudo Italeri, una squadra abulica e pasticciona che soffre tremendamente il campo avversario e le mazze riminesi. Castro e Del Bianco sembrano imbattibili per i biancoblù, mentre Matos ottiene la sua peggiore prestazione del 2005 e la sua prima sconfitta (punteggio finale gara1 9 a 3 per la Telemarket). Gara3 praticamente risolta al secondo inning, quando Bazzarini ha visto passare 9 uomini al box, concedendo 4 punti, dei quali 3 pgl (punteggio finale 6 a 2 per i riminesi).



è

Un buon Pantaleoni in gara2. Foto Ferrini.

Quinta giornata. Arriva a Bologna la T&A San Marino, considerata un outsider ma dimostratasi sin dalle prime giornate una grande del campionato, una formazione ricca di

ex biancoblù, anche di peso, come Sheldon, Newman, Finetti e Bissa. All'inizio di gara1 David Sheldon è premiato dalla sua ex società. La partita si conclude dopo i nove inning regolamentari senza che alcuna squadra sia stata capace di segnare punto, frutto di straordinarie prestazioni di Jesus Matos e Ivan Carlos Montanè. Quest'ultimo termina la propria prestazione nel corso dell'ottavo inning, rilevato da Henriquez, appena arrivato in Italia. Il partente sammarinese conclude comunque con 11 eliminazioni al piatto, concedendo la miseria di tre valide e due basi per ball. Jesus fa ancora meglio, lancia 10 inning filati, subendo appena 4 valide e concedendo una base ball, a fronte di 7 eliminazioni al piatto. Decide tutto il secondo extrainning.



"Eugy" Monari chiude il tritico con 4 su 8. Foto Ferrini.

Questa volta Richetti va in confusione e, fra valide, basi ball, colpiti ed errori dei compagni, alla fine subirà 5 punti. La Fortitudo "rischia" poi di rimontare clamorosamente al cambio di campo, su un altrettanto frastornato Nyari, tuttavia Bindi inserisce opportunamente Danny Newman, e la gara si chiude sul 5 a 3 per gli ospiti. E' la terza sconfitta consecutiva per l'Italeri, ma la reazione è immediata e veemente. Gara2 è rimandata per pioggia, si va a gara3, che si è potuta giocare grazie al grande lavoro volontario per sistemare il campo inzuppato



Per Betto confortante "salvezza" in gara2. Foto Ferrini.

dalla pioggia. E' una festa dell'attacco biancoblù, che si sblocca, battendo 13 valide, delle quali molte extrabase, sorretto dalle buone prove sul monte di Cretis e Ghesini. Si vince 12 a 3, con ottime prestazioni di Monari, Almonte, Liverziani e Nunez, con tutti i biancoblù passati al box che hanno battuto almeno una valida. Nel recupero di gara3, giocato la domenica mattina, l'Italeri non fatica troppo ad ottenere la seconda vittoria del trittico, un 6 a 0 perentorio, anche se forse un po' troppo severo con gli ospiti, con Bazzarini che lancia 6 inning senza subire punti, e Betto che ottiene una bella salvezza, lanciando 3 inning. Ancora buona prestazione di Nunez in attacco.



Dallospedale e Liverziani: i migliori fra i biancoblù nel deludente trittico contro il Modena. Foto Ferrini.

Sesta giornata. Di nuovo in scena il "giovedì del Falchi", con l'anticipo di gara2 che vede di fronte l'Italeri e la Fiume Costruzioni Modena. La squadra di Mario Labastidas viene da un difficile avvio di stagione e anche quest'anno ha dovuto rinunciare alle prestazioni di alcuni pezzi pregiati, ma già nel weekend contro la Fortitudo, della quale è una vera e propria "bestia nera", si vede che i modenesi sono destinati a vivere un campionato tranquillo, senza ambizioni, ma anche senza patemi per quanto riguarda la lotta per la salvezza. Il Modena vince l'anticipo e si ripete il giorno dopo aggiudicandosi gara1, andando ad un soffio dal clamoroso "sweep", con l'Italeri che deve sudare le sette camicie per aggiudicarsi gara3. Il partente Italeri dell'anticipo è Cristian Ghesini, ma la scelta non si rivela così azzeccata, in quanto il fiorentino comincia a perdere il controllo dei lanci quando siamo solo al terzo inning. Sale Stefano Bazzarini, che tuttavia non ha ancora probabilmente recuperato lo sforzo della domenica precedente, consentendo ai modenesi di raccogliere una vendemmiata di valide. Ne scaturisce un big inning, al quinto, nel quale la Fiume raccoglie ben sei punti. La Fortitudo ha la

forza di produrre una rimonta veemente, segnando 5 punti al settimo inning, grazie anche ad un fuoricampo da 3 di Liverziani. Il Modena tuttavia mette d'accordo tutti già all'attacco successivo, quando in pedana è salito Betto, con un lungo fuoricampo da 3 di Carrozza, che fissa il punteggio sul definitivo 10 a 6. Forse la peggiore prestazione difensiva dell'anno per l'Italeri, che alla fine avrà concesso ben 11 basi per ball e subito altrettante valide, molte delle quali extrabase. Al Torri l'Italeri esce sconfitta da una combattuta gara1, con diversi strascichi polemici e proteste biancoblù per le chiamate a casa base, che hanno fruttato l'espulsione di capitan Frignani. Jesus Matos non è al meglio e lascia il monte al neo arrivato Figueroa già nel corso del quinto inning, quando però la sua squadra è ancora in vantaggio. Passalacqua è la vera spina nel fianco della Fortitudo, e, come la sera precedente, risulterà l'autore del punto vincente battuto a casa. La gara finisce 3 a 2 per i modenesi, lanciatore perdente Juan Figueroa, al suo sfortunato debutto. Gara3 finisce agli extrainning, con la vittoria della Fortitudo per 4 a 3. Gara dominata dai pitcher, con una completa di Nava, che alla fine dei nove inning regolamentari si limita a subire un solo punto, battuto a casa da Dallospedale, ma i modenesi pareggiano al settimo inning, sfruttando un comprensibile calo dell'ottimo Cretis, poi rilevato da Richetti, che arriva al nono inning senza subire altro, pur fra mille patemi. Al primo extrainning la Fortitudo

ottiene tre segnature, sul nuovo entrato Ferrer, grazie alle legnate di Liverziani e Frignani, ma al cambio di campo succede l'inverosimile, con Richetti che concede tre basi ball consecutive, poi subisce due singoli con il risultato che va sul 4 a 3 e le basi sono ancora piene. L'eliminazione al piatto di Carrozza e il doppio gioco su Laffi salvano incredibilmente i biancoblù dallo sweep.

Dopo le prime sei giornate, la classifica vede sorprendentemente in testa Parma, con 13 vittorie, seguita a ruota da Bologna, Rimini, Nettuno e San Marino con 12, Grosseto che rincorre a 9, Modena 6, Reggio Emilia e Trieste 5 e Paternò 4.

L'Italeri reagisce con veemenza, poi si distrae nuovamente.

Le ultime tre giornate del girone d'andata vedono una Fortitudo Italeri determinata a superare il momento di impasse maturato nelle tre giornate precedenti (5 sconfitte in 9 partite), una vera e propria "crisi di crescita". Lo fa ottenendo due autorevoli sweep ai danni di altrettante concorrenti dirette alla lotta per i playoff, il Parma e il Nettuno, giudicate dei più le due squadre più in forma del momento (visto anche l'inizio del calo evidente che avrebbe subito il Rimini). Riconquistata la vetta della classifica, l'Italeri torna ad affrontare una squadra di bassa classifica, la Palfinger Reggio Emilia, subendo ancora due sconfitte. Sarà il tormentone dell'Italeri 2005: spietata con i forti, generosa con i deboli.

Settima giornata. Questa volta l'anticipo di giovedì si gioca all'Europeo di Parma, e la partita sarà di quelle memorabili, destinata a conquistare la permanenza nel cassetto dei ricordi dei tanti appassionati bolognesi che l'hanno seguita dal vivo o per radio, facendo davvero le ore piccole. Lancia Stefano Bazzarini, che si confronta con Chris Di Roma, giovane oriundo che si sta facendo apprezzare nella città ducale. Nei nove inning regolamentari avviene di tutto. Colpi di scena, giocate incredibili,



Wady Almonte: per lui 7 su 14 e 5 rbi. Foto Ferrini.



Jesus Matos: vero padrone del monte nei due tritici contro Parma e Nettuno. Foto Ferrini.

capovolgimenti di risultato. Bazzarini è in difficoltà, ed è rilevato già dal quarto inning da Todd Incantalupo, atterrato a Bologna poche ore prima, che sforna una prestazione eccellente e consente ai suoi di recuperare due lunghezze e passare in vantaggio, sfruttando il calo di Di Roma ed un inizio difficile del rilievo Salsi. All'ultimo attacco dei ducali, l'Italeri conduce per 5 a 4, ma l'italoamericano viene avvicinato con Richetti lasciando un uomo in base, che puntualmente va a punto. Extrinning. Cinque interminabili riprese, lanciate da una parte da Richetti, dall'altra da Salsi e Corradini, ma il risultato rimane

inchiodato. Al quindicesimo l'Italeri trova finalmente la segnature: è Dallospedale, autore di un doppio, che corre a casa base su una battuta di Monari mal giocata dalla difesa. Al

cambio di campo Mazzotti ripone la fiducia su Fabio Betto, che lo ricambia ottenendo una importante salvezza. Gara1 a Bologna è un monologo dei lanciatori, con Jesus Matos a lanciare una completa shutout, subendo 5 valide e concedendo una sola base ball, a fronte di 12 eliminazioni al piatto, mentre Montes lo imita, concedendo in 8 riprese appena 4 valide e 3 basi ball. L'Italeri vince 1 a 0, grazie ad un lungo doppio di Ramos al settimo inning, che fa segnare Almonte, autore di un singolo. Gara3 è vinta facilmente dalla Fortitudo per 8 a 2, con Incantalupo, salito sul 4 a 2, che si prodiga in una salvezza "perfetta" di 3.1 inning, condita da 6 eliminazioni al piatto.



Incantalupo: veni, vidi, vici. Foto Ferrini.

Ottava giornata. Arriva il Nettuno, ed è sempre un appuntamento da non perdere per gli appassionati del Falchi. I tirrenici inseguono Bologna e San Marino ad una sola lunghezza, e sono dati in forte recupero, dopo un avvio di stagione non entusiasmante. Sono privi dello squalificato Candela e dell'infortunato Mazzanti. Alla fine è un nuovo sweep, dal sapore ancora più dolce perché giunto contro una squadra che ci ha sempre fatto soffrire. Gara1, in una bella cornice di pubblico, vede sei inning quasi perfetti del sempre più straordinario Jesus Matos, appena una valida subita e 10 eliminazioni al piatto conseguite. Tre riprese anche per un buon Figueroa, che ottiene così la sua prima salvezza stagionale. Non fatica troppo l'Italeri ad ottenere una vittoria per 5 a 0, con due punti battuti a casa da Eugenio Monari ed un fuoricampo di Dallospedale da un punto all'ottavo

inning. Gara2 vede lanciare un ottimo Bazzarini, che in sei inning concede una valide e due basi ball, a fronte di 6 eliminazioni al piatto. La partita finisce 9 a 1, con i bolognesi che risolvono tutto già al secondo e terzo inning, alla fine di quali la squadra si trova a condurre per 9 a 0, scatenandosi contro Ricci e Masin. Sugli scudi Monari e Dallospedale (3 su 5 per entrambi). Combattuta invece la terza partita, nella quale i biancoblù in otto inning non vanno oltre ai due punti segnati ad un buon Billisi. Con un grande Incantalupo sul monte, che aveva rilevato Cretis, i tirrenici tuttavia riescono a pareggiare al nono inning, sfruttando una situazione viziata da un grave errore di Rigoli. Al

cambio di campo tuttavia l'Italeri segna il punto vittoria su un lancio pazzo di Costantini, dopo che Salciccia aveva riempito le basi. Vittoria dunque per Todd Incantalupo, che in due settimane ha confezionato un ottimo rilievo, una salvezza e una vittoria.

Nona giornata. L'Italeri fa visita al Reggio Emilia, in piena lotta salvezza. Ne vengono fuori due partite incredibilmente combattute, una scorta di scontro diretto fra due squadre che invece sono ben distanziate in classifica, entrambe vinte dai padroni di casa in extremis. Gara3 non ha storia, con l'Italeri che finalmente si sfoga e ottiene una facile vittoria per manifesta superiorità. In gara1 le due squadre battono, ma il punteggio rimane inchiodato per cinque inning sullo 0 a 0. Matos lancia sei inning, ed è un po' opaco rispetto alle precedenti apparizioni, tuttavia quando sale sul monte Figueroa, al settimo inning, il risultato è 1 a 1. I padroni di casa passano in vantaggio nella seconda parte del settimo, ma l'Italeri pareggia nell'attacco successivo. Al nono inning la Palfinger segna il punto della clamorosa vittoria (3 a 2), grazie ad un singolo di Guardasoni, per la seconda sconfitta di Figueroa. Con Richetti sul monte, al primo extrainning un errore di Nunez regala ai



Davide Dallospedale: 6 su 12, un fuoricampo e 4 rbi con Nettuno. Foto Ferrini.

reggiani una gara2 davvero allucinante per i biancoblù, che perdono 5 a 4 nonostante abbiano ottenuto 15 valide, contro le 4 degli avversari. Nielsen lanciatore vincente... Gara3 invece è un monologo biancoblù, che si aggiudica facilmente la partita con il risultato finale di 23 a 7, con 10 punti segnati al settimo inning. L'Italeri martirizza tutti i lanciatori affrontati (Santo Porco, Valerio Perogio e Omar Fermo), e si prende anche il lusso di "gigioneggiare" al terzo inning, quando "ha il coraggio" di riaprire la gara, concedendo 6 punti. Ossigeno per le medie offensive dei biancoblù.

La classifica alla fine del girone d'andata è la seguente: **San Marino** 750 (18 vittorie-6 sconfitte); **Bologna** 704 (19-8); **Parma** e **Nettuno** 630 (17-10); **Rimini** 593 (16-11); **Grosseto** 458 (11-13); **Modena** 370 (10-17); **Reggio Emilia** 333 (9-18); **Trieste** 296 (8-19); **Paternò** 259 (7-20). San Marino e Grosseto (che ha vinto la Coppa dei Campioni) 3 partite in meno.



Jorge Nunez chiude il weekend con 615 di media battuta. Foto Ferrini.

Inizia il girone di ritorno, l'Italeri "si stabilizza".

Decima giornata. L'Italeri va a Trieste, e porta a casa un trittico importante perché le consente di balzare in vetta alla classifica, in quanto San Marino esce tre volte sconfitto allo Steno Borghese di Nettuno. Non c'è assolutamente storia in gara1 (10 a 0) e gara3 (15 a 0 al 7°), mentre gara2 è combattuta, perché i triestini rimontano fino al 4 a 3 finale. In grande evidenza i battitori biancoblù, che non lesinano anche in termini di extrabase e fuoricampo (Almonte e Frignani). Nelle ultime due giornate (Reggio Emilia e Trieste) l'Italeri è in grado di "sistemare" le medie offensive, stabilizzandosi, anche sul piano delle statistiche, alle posizioni che merita.



Stefano Bazzarini, vincente di gara2. Foto Ferrini.

Undicesima giornata. Arriva il Grosseto, ancora privo della coppia di lanciatori stranieri, ma con un Cerbone in più sul monte di lancio.

All'ex biancoblu è affidata la partita riservata ai lanciatori stranieri, ma la sfida contro Jesus Matos è davvero impari, e la Fortitudo può aggiudicarsi la gara senza troppi patemi (9 a 0), sfruttando la straordinaria coppia Matos/Figueroa ed un attacco sostenuto dalle eccellenti prestazioni di Nunez, Liverziani e Almonte. Cambia la musica il sabato, quando i maremmani, galvanizzati dalla vittoria in Coppa dei Campioni e alla ricerca frenetica di un recupero in campionato per raggiungere la zona playoff, sono sostenuti dalle prestazioni dei due partenti che tutta Italia invidia: Rollandini e Riccardo De Santis. Il primo comunque, come ultimamente gli capita, va un po' in soggezione di fronte all'attacco biancoblu, e il risultato finale (6 a 7) dipende da una una partenza ad handicap di un Bazzarini in difficoltà, aggravata da un fuoricampo subito al 5° inning da Ramos Gizzi, ed una rimonta, dal 1 a 6 al 5 a 6 avvenuta ancora con il partente toscano sul monte, pur con complicità evidenti della difesa ospite. Un ottimo Pantaleoni tiene a galla la F blu, tuttavia Ginanneschi e Cerbone frenano l'emorragia, consentendo ai propri colori di poter ottenere una vittoria importante. Più netto è il successo maremmano in gara3, quando arriva la prima (ed unica) sconfitta di Rolando Cretis in regular season. Carvajal e Casolari sono mortiferi, Bischeri addirittura colpisce con un fuoricampo da 3. La reazione biancoblu questa volta non crea troppe ambascce ai maremmani, che escono da questo weekend come la squadra più in forma del momento, una vera e propria mina vagante, nel caso la



Per Juan Figueroa salvezza di 3 inning in gara1 con 4 K. Foto Ferrini.

Prink riuscisse ad agguantare i playoff. Alla fine non è successo, per le vicissitudini che racconteremo in seguito, in questo modo verrà a mancare nella post season l'avversaria che la Fortitudo temeva di più ... dopo se stessa.

Dodicesima giornata. Lunga e perigliosa trasferta sullo stretto, sul bel diamante di Messina, casa dei Warriors Paternò per tutto il 2005. I siciliani sono capaci di mettere in difficoltà la capolista per tutto il trittico, a partire dal finale di gara1, conclusosi comunque a favore dei biancoblu per 5 a 2. Matos domina per 6 riprese,

concedendo appena due valide, a fronte di 8 eliminazioni al piatto, meno fortunato è invece il rilievo-salvezza di Figueroa, poco aiutato dalla difesa. L'attacco è prolifico il venerdì sera, tuttavia il sabato va in campo una delle peggiori Italeri dell'anno, ed arriva la secca sconfitta di gara2 (0 a 4), con i pitcher siciliani (Pezzullo/D'Amico) sugli scudi ed un grande Casimiro in attacco, mentre gara3 vede l'Italeri vittoriosa di misura (4 a 3). I bolognesi sono sotto per metà partita, e un insolitamente nervoso Cretis (per le chiamate arbitrali e per la dabbenaggine difensiva dei suoi compagni) è precocemente sostituito da Cerchie (che sarà lanciatore vincente) e Richetti (salvezza). Il punto vincente entra al 7° inning su doppio di Liverziani, dopo che l'Italeri aveva pareggiato il conto all'inning precedente. La sosta per gli impegni della nazionale è



Prima vittoria in Italia per Chris Cerchie. Foto Ferrini.



Bonci: volata di sacrificio in gara3 per il pareggio. Foto Ferrini.

benvenuta e può dare il tempo necessario alla Fortitudo per migliorare alcuni equilibri e soprattutto trovare maggiore continuità, visto che alla ripresa si dovranno affrontare due trittici, contro Rimini e San Marino, che potranno risultare decisivi nell'ottica dell'intera stagione, visto che la classifica si presenta "molto corta" e alle spalle delle prime quattro incombe la rimonta, che in quel momento sembra inesorabile, della squadra di Grosseto.

Classifica dopo 12 giornate: **San Marino** 697 (23 vittorie-10 sconfitte); **Bologna** 694 (25-11); **Parma** e **Nettuno** 639 (23-13); **Rimini** 583 (21-15); **Grosseto** 576 (19-14); **Modena** 361 (13-23); **Reggio Emilia** 333 (12-24); **Trieste** 278 (10-26); **Paternò** 222 (8-28). Grosseto e San Marino 3 partite da recuperare. Si disquisisce su chi è realmente capolista alla sosta del campionato, perché San Marino ha la migliore percentuale di vittorie, tuttavia con il metodo della differenza fra partite vinte, al San Marino andrebbero assegnate 1,5 vittorie, dunque Bologna in questo caso sarebbe in testa, con 0,5 vittorie di vantaggio sui "Titani".

Arriva la sosta del campionato. Spazio alla nazionale per quasi tutto il mese di luglio. A partire per gli Europei e per la tournée in USA Manager Mazzotti e Radaelli, promossi

quest'anno nello staff tecnico della nazionale, oltre ai giocatori Bazzarini, Richetti, Dallospedale e Pantaleoni, mentre Liverziani e Frignani restano a Bologna, per loro un "anno sabbatico" in cui non vestiranno la maglia azzurra, per il futuro si vedrà. La squadra si gode alcuni meritati giorni di riposo, poi riprende gli allenamenti, per poi disputare alcune partite amichevoli con il Modena, tanto per riprendere confidenza con il baseball giocato in ottica della ripresa del torneo, che impegnerà la Fortitudo in partite decisive per il suo prosieguo. Spazio per gli esperimenti ed un Kelly Ramos in grande evidenza.

Riprende il campionato. Di nuovo l'Italeri dai due volti.

A fine luglio riprendono le danze, e nei primi tre weekend succede davvero di tutto. L'Italeri si aggiudica i tritici contro Rimini e San Marino (entrambi per 2 a 1), consolidando il primato in classifica, ma rovina tutto perdendo due partite sul proprio campo contro la Fiume Modena, sempre più bestia nera. L'Italeri è sempre prima, ma si riaprono tutti i giochi, perché, oltre alla rimonta di Grosseto, inizierà anche il recupero di Rimini, che sembrava in caduta libera, mentre San Marino, Parma e Nettuno cominciano a segnare il passo. Per i biancoblu, osservando le quattro partite perse in questi tre weekend, vale sempre più la constatazione che il nostro peggiore nemico siamo noi stessi. I biancoblu comunque riabbracciano due "icone" come Landuzzi e Milano, che si riaggregano alla truppa in tempo utile per poter essere regolarmente tesserati e utilizzabili fino alla fine della stagione. A dire il vero, per il pitcher italoamericano si tratta di un'apparizione, e l'appuntamento è per un ritorno in tempo per i playoff, ed un futuro di nuovo biancoblu sin dall'inizio della stagione 2006.



*Torna Fabio Milano.
Foto Ferrini.*



*Jorge Nunez: 7 su 12 e 3 rbi
contro i Pirati. Foto Ferrini.*

Tredicesima giornata. Si giocano sabato 30 luglio a Bologna gara3 e gara1, mentre domenica 31 si torna alla "Casa dei Pirati" per il posticipo di gara2, a campi invertiti. Caldo tropicale il sabato pomeriggio, e Italeri che si aggiudica il primo match per 5 a 2, sfruttando al meglio le occasioni offensive. Vincente Cretis, buon rilievo di Betto e salvezza di Richetti. In attacco la Fortitudo, che batte una valida in meno degli ospiti, deve molto alle azioni di Nunez, Dallospedale, Almonte e Urueta. Molto stretto è il punteggio della gara serale, che come spesso avviene nella partita dei pitcher stranieri è dominata dagli stessi. Matos e Trejo, alla fine risultati i migliori due lanciatori del torneo, danno vita ad una sfida molto equilibrata, finita 1 a 0 per l'Italeri, grazie ad una provvisoria amnesia del partente riminese, che concede due valide a Dallospedale e Almonte e due basi ball a Frignani e Monari, con quest'ultima che provoca l'ingresso del punto partita. L'ottima difesa biancoblu ed un importante salvezza di Figueroa fanno il resto. Sull'adriatico l'attacco bolognese annienta in meno di due inning un Patrone ancora stanco per il volo transoceanico, mentre Bazzarini, anch'egli presente nella tournée in USA, sembra aver invece già recuperato la condizione. Il

risultato è che alla fine del secondo inning siamo già sul 5 a 0 per l'Italeri. Partita già vinta? Tutt'altro. Romano fa salire sul monte il superveterano Cabalisti, che l'attacco fortitudino notoriamente gradisce poco. L'Italeri spreca alcune occasioni per rimpinguare il risultato, fino al prevedibile calo alla distanza di Bazzarini, lasciato sul monte forse un po'

troppo a lungo (ma successivamente si vedrà il motivo). Al quarto inning i Pirati segnano due punti, ed al sesto, dopo che l'Italeri era passata sul 6 a 2, affondano il colpo. Bazzarini scende dal monte di lancio, dopo aver subito un punto e lasciato in base un paio di uomini, davvero poco sorretto dalla difesa. Successivamente, in una situazione da psicodramma, vanno sul monte Cerchie e Milano, che in due ottengono un out, a fronte di 5 valide e due basi ball concesse. L'inning sarà chiuso da Ghesini, con i Pirati che si portano a condurre sul 9 a 6. C'è il tempo di una reazione all'ottavo inning, quando l'Italeri segna due punti, prontamente replicati dai padroni di casa nella seconda parte dell'inning, su un Ghesini anch'egli ormai stanco. Il punteggio finale di questa incredibile e pirotecnica partita sarà 11 a 9 (l'Italeri segna anche al nono inning). Il risultato è che i Pirati hanno l'occasione di rialzarsi dopo aver toccato il fondo, e questa vittoria darà il la ad una veloce rimonta, che ha portato la squadra di Romano ad ottenere il quarto posto finale in classifica, approdando alla semifinale playoff, che la vedrà affrontare proprio la Fortitudo Italeri.

Quattordicesima giornata. Trasferta alle pendici del Monte Titano, si sfidano le due "Regine" del torneo. E' senza dubbio un weekend chiave per la Fortitudo, soprattutto in ragione di una bruciante sconfitta avvenuta in gara1, quando, dopo una gara quasi perfetta di Matos, uno sfortunato rilievo di Figueroa costava la gara ai biancoblu. Nulla da dire sul merito dei padroni di casa, che in 9inning non hanno concesso alcun punto all'Italeri, sfruttando la vena di Montané e Henriquez (lanciatore vincente). Hombre del partido l'esterno centro Carlos Mendoza, che all'ottavo inning batte un fuoricampo interno da 3 punti (che i più in realtà hanno considerato singolo più errore).



Urueta d'Agosto. A San Marino va in onda il "Pipe show". Foto Ferrini.



Stefano "Bidi" Landuzzi torna e batte valido. Foto Ferrini.

Un'Italeri concentrata e determinata ribalta le sorti del tritico (e del campionato) il giorno successivo, vincendo le due partite dei lanciatori italiani (3 a 2 e 9 a 1), ed in entrambe le occasioni c'è "la firma" di Luis Felipe Urueta, il Pipe, che fino a quel momento aveva deluso non poco le attese, dopo la sua riconferma invernale, in ragione del suo straordinario rendimento nel campionato invernale colombiano. In gara2 (vincente Bazzarini e strepitosa salvezza di Milano) bastano tre punti segnati al quarto inning, frutto di un errore difensivo e di una valida da due punti dell'italocolombiano. Gara3 vede invece un dominio biancoblu, che alla fine batteranno 12 valide. Partita praticamente decisa al secondo inning, nel quale l'Italeri segna 5 punti, 2 dei quali frutto di un doppio contro la recinzione del "Pipe". Cretis, Cerchie e Ghesini, i lanciatori della Fortitudo, concedono ai locali appena 6 arrivi in base, dunque non c'è proprio storia. Alla fine si rivede al box Bidi Landuzzi, che batte la valida del 9 a 1, lungamente festeggiato dai compagni di squadra e dai bolognesi sugli spalti.

Quindicesima giornata. Di nuovo contro il Modena, che conosce a memoria la Fortitudo di Mazzotti, con la quale, oltre al turno del girone d'andata, ha disputato una miriade di amichevoli, fra la fase prestagionale e la sosta di luglio. Forse anche per questo motivo i

lanci di Matos & C. non sono poi così indigesti ai canarini. Legge che non vale con "Sua Maestà" Rolando Cretis, che si presenta tirato a lucido nell'anticipo di gara2 allo Stadio Torri di Modena, in un clima surreale, con un temporale che gira attorno al campo per tutta la durata dell'incontro, per poi cominciare a sfogarsi con impeto alcuni istanti dopo l'ultimo out. Partita, ad onor del vero, finita in anticipo, ma per manifesta superiorità, al settimo inning, sul punteggio di 12 a 1, con un gran Liverziani ed una serie di errori difensivi che hanno sfiancato a gara giovane il non irresistibile William Lucena. L'Italeri ha in mano il campionato, ma rovina tutto con due prestazioni imbarazzanti al Gianni Falchi, uscendo per due volta sconfitta da una squadra certamente in forma, ma ormai già salva e senza ulteriori ambizioni. Il solito Passalacqua, oltre a Villero e Laffi, sono vere e



*Rolando Cretis.
Straordinaria stagione per
lui. Foto Ferrini.*



*Per Claudio Liverziani un weekend con 4 su 10 in battuta, 6 rbi, un
doppio, un triplo e 2 basi ball. Foto Ferrini.*

proprie spine nel fianco per Jesus Matos in gara1, giunto alla seconda sconfitta stagionale. Un grandissimo Ventura sul monte di lancio fa il resto. Vittoria meritatissima per gli ospiti (2 a 4), che battono il doppio delle valide biancoblu. Gara3 è persa di misura (3 a 4) da un incolpevole Bazzarini. L'attacco Italeri trasforma in eroe un pur discreto pitcher come Ferrer, che resta sul monte fino ad oltre la metà dell'ottavo inning, in tempo per subire la tardiva ed inutile rimonta dei padroni di casa, che si portano dallo 0 a 4 al 3 a 4. Salvezza di Orta.

A tre weekend dalla fine del torneo si vivacizza la situazione in testa alla classifica: le rimonte di Grosseto e Rimini si stanno concretizzando, con le due squadre ad un passo dall'aggancio all'ultima posizione utile per i playoff. Grosseto (quinta) deve recuperare ancora con San Marino, e in caso di triplo successo si porterebbe ad appena due lunghezze dalla Fortitudo. Anche Rimini, al momento sesta, è attardata di appena 4 lunghezze dai bolognesi, che dovranno affrontare, nei due successivi weekend, Parma e Nettuno, con 5 partite su 6 da giocare in trasferta. L'Italeri è "a rischio", pur mantenendo la testa della classifica ed almeno 3 "lunghezze virtuali" sulle quinte. Un capitombolo con Parma potrebbe compromettere il buon lavoro di Mazzotti e compagni. Non stanno certo meglio Nettuno, Parma e lo stesso San Marino, le quali, dopo un torneo condotto quasi sempre in zona playoff, sentono decisamente sul collo il fiato di due rivali accreditate e forti come Grosseto e Rimini. Si comincia a guardare alla situazione degli scontri diretti, che al termine della stagione regolare risulterà determinante per stabilire l'ordine della classifica. In fondo è ormai compromessa la situazione del Paternò, alla quale squadra verrà anche assegnata una sconfitta in una partita che non si è potuta disputare a Trieste, per maltempo, mentre i giuliani conservano ancora qualche speranza, e al Modena manca solo la matematica per chiamarsi salvo.

Classifica dopo 15 giornate: **Bologna** 667 (30 vittorie – 15 sconfitte); **San Marino** 643 (27-15); **Nettuno** 600 (27-18); **Parma** 600 (27-18); **Grosseto** 595 (25-17); **Rimini** 577 (26-19); **Modena** 444 (20-25); **Reggio Emilia** 356 (16-29); **Trieste** 295 (13-31); **Paternò** 227 (10-34). Grosseto e San Marino tre gare in meno; Trieste e Paternò una gara in meno.

Ultime tre giornate: l'Italeri può amministrare e si aggiudica la regular season.

Sedicesima giornata. E' ancora il momento della verità ed è ancora Rolando Cretis il lanciatore scelto da Mauro Mazzotti per partire nell'anticipo di gara2 contro la Ceci&Negri Parma, al Gianni Falchi, giovedì 18 agosto 2005. Questa volta Rollo è davvero maestoso, in uno scontro diretto decisivo per entrambe le squadre. Alla fine per lui 6.1 inning lanciati, nei quali concede 2 valide e altrettante basi ball, subendo una sola segnatura, molto ben rilevato da Cristian Ghesini, che porta a termine la gara senza soffrire. Basta un big inning al secondo, contro un malcapitato Di Roma, a segnare la storia di questa gara, terminata 8 a 1 a favore della Fortitudo. Entrano 6 punti, due battuti a casa da Nunez, altrettanti da Almonte, tutti guadagnati su un lanciatore che alterna valide subite ad accessi gratuiti in base. Altri due punti, firmati Liverziani, Frignani e Ramos, arrivano al settimo inning su Corradini, dopo che gli ospiti avevano segnato il punto della bandiera. Difesa ancora una volta da battimano. Galvanizzati, i biancoblu diventano corsari all'Europeo di Parma la sera successiva, con Jesus Matos ancora una volta in cattedra, lanciando 8 riprese, senza subire punti, concedendo appena due valide e altrettante basi ball, a fronte di 10 eliminazioni al piatto. Inevitabile il punteggio finale di 8 a 0, maturato sfruttando la vena dei primi tre uomini del lineup (Dallospedale, Nunez e Liverziani) che complessivamente ottengono un 8 su 13 in battuta, con due doppi di Davide Dallospedale. Tranquillizzati, i biancoblu si rilassano un po' troppo in gara3, consegnando al Parma l'ultima speranza per mantenere a portata l'obiettivo playoff. Strana partita: l'Italeri segna un punto al secondo inning, poi si fa ipnotizzare dai lanci di Toriaco, che rimane in pedana per 8 riprese. Poco può fare un ottimo Bazzarini per impedire la rimonta dei padroni di casa, che ottengono il sorpasso al



Cretis e Matos: 19 vittorie in due nella regular season. Foto Ferrini.



quinto inning, poi giungono sul 5 a 1 sui rilievi poco efficaci di Betto e Richetti. L'Italeri aspetta Salsi al nono inning per tornare a farsi vedere in attacco, e per poco non ci

scappava il clamoroso "sorpasso in curva", con i biancoblu che si fermano sul 4 a 5 (risultato finale), con un solo out. Una sciocchezza di Bidi (dopo però aver battuto una importante valida) e un'eliminazione al piatto di uno spento Dallospedale fanno gioire i ducali.

Altra sosta del torneo, per consentire lo svolgimento del 1° Italian baseball week, importante manifestazione che vede la partecipazione



*Per Kelly Ramos e Wady Almonte
5 su 12 e 3 rbi. Foto Ferrini.*



della Nazionale italiana e tre rappresentative nazionali (Cuba, Cina Popolare e Cina Taipei) che di lì a poco si disputeranno i mondiali in Olanda. Bologna è coinvolta, ospitando la prima partita dei cubani, che affrontano una selezione di All Star emiliana, mentre il match clou Cuba – Italia non si può disputare, per un improvviso e dispettoso acquazzone che si è abbattuto sul Falchi mezzora prima dell'inizio della gara, privando il nutrito pubblico bolognese di uno spettacolo atteso da anni. Durante la sosta si svolge a Grosseto il recupero delle tre partite dell'ultima giornata del girone di andata, fra Prink e T&A San Marino, rimandate perché le due squadre erano impegnate in Coppa dei Campioni. I grossetani si impongono in tutte e tre le partite, e la classifica a quel punto è davvero impressionante, con l'Italeri in testa con 32 partite vinte, seguita a 3 lunghezze da un gruppo di quattro squadre (San Marino, Nettuno, Rimini e Grosseto), con Parma a rincorrere, attardata ad un'ulteriore lunghezza. Ma avviene un "colpo di scena". I dirigenti del San Marino si accorgono che Grosseto ha utilizzato un giocatore attualmente regolarmente tesserato, ma la cui posizione non era regolare al momento in cui si dovevano disputare le partite recuperate (10 e 11 giugno). Viene inoltrato ricorso e, in base al regolamento, i giudici non possono che dar ragione ai sammarinesi, assegnando loro due vittorie a tavolino nelle partite in cui Mervin Sforza (il giocatore in oggetto) è sceso in campo, ed una multa al Grosseto per la partita in cui lo stesso non era stato utilizzato, ma comunque inserito "a roster". E' un'altra rivoluzione: Grosseto, che aveva completato la rimonta e si sentiva ormai nei playoff (era anche ritornato Jaime Navarro), torna all'inferno, mentre i Titani, quasi rassegnati al peggio, tornano a lottare addirittura per il primato in classifica. Al weekend di ripresa del torneo arrivano i contraccolpi: i primi, demoralizzati, cedono una partita al Paternò, squadra ormai senza alcuna motivazione, matematicamente ultima in classifica, mentre i secondi riescono addirittura a strappare due partite su tre al Rimini, affiancando la Fortitudo (che intanto aveva perso due gare a Nettuno) al vertice della classifica.

Diciassettesima giornata. La Fortitudo ormai gioca per arrivare prima, ma deve affrontare una trasferta davvero molto impegnativa, a Nettuno, contro una squadra accreditata del migliore attacco del torneo, che in casa si trasforma e diventa quasi invincibile. L'Italeri combatte, alla fine batte anche di più dei padroni di casa, ma perde le prime due partite, rischiando di subire uno sweep, che le avrebbe tolto, con ogni probabilità, il primato finale in classifica, salvata da una straordinaria prestazione di Cristian Ghesini in gara3, entrato

come rilievo e alla fine vincitore. In gara 1 sale in cattedra José Sanchez, che concede appena 4 valide e 3 basi per ball in 9 inning. Ortega, appena rientrato dagli States, punisce Matos con due punti battuti a casa, tra i quali un solo homer al terzo inning. Almonte replica subito dopo, ma il suo fuoricampo è l'unico lampo della Fortitudo: 2 a 1. Gara2 è differente, vinta dai tirrenici, nonostante le 4 valide in più ottenute dall'Italeri, che si rivela però incapace di battere al momento giusto. 6 a 3 finale, una miriade di uomini lasciati in base per i biancoblu, puniti anche per i 3 errori difensivi, troppi. Avvincente la terza partita, giocata "all'arma bianca" dalle due contendenti. Dodici valide per l'Italeri, dieci per Nettuno. Cretis soffre i locali, e lascia il campo quando il risultato è in parità sul 3 a 3. Occasioni da ambo le parti, tuttavia Cristian Ghesini, che rileva il partente nel corso del quinto inning, è capace di mettere il bavaglio ai padroni di casa, così che la Fortitudo ha la possibilità di distendersi e vincere la gara per 5 a 4. Il fiorentino lancia 4.2 riprese, subendo appena 2 valide e concedendo un punto al nono inning, ottenendo la vittoria forse più importante della carriera. L'Italeri è prima, e così sarà anche alla fine della regular season.

Diciottesima giornata. Arriva il Reggio Emilia, a caccia della vittoria della sicurezza, e la ottiene subito in gara1, imponendosi di misura (1 a 0), sostenuta dalle prestazioni dei due pitcher stranieri, con sconfitta di Figueroa, schierato come partente, "reo" di aver concesso ai reggiani l'unico punto della partita, al quinto inning. Squadre rimaneggiate nelle gare del sabato, con l'Italeri, priva di Kelly Ramos, vittima di un incidente domestico, che si aggiudica entrambe le partite (7 a 2 e 10 a 0, al 7° inning), utili per terminare in testa alla classifica, a pari merito con San Marino, ma con il vantaggio negli scontri diretti. Si rivede Bidi Landuzzi dietro al piatto. La sua prova è convincente, soprattutto a livello offensivo, allorquando si dimostra uno dei battitori più in forma della squadra. In forma anche Almonte, che in gara3 sigla il suo quarto fuoricampo stagionale, ed avanza anche in quella classifica. Nel weekend totalizza un 4 su 12, con un singolo, un doppio, un triplo ed un fuoricampo da 3, e batte a casa 7 punti, consolidandosi in vetta alle classifiche di media battuta e rbi.

Classifica finale regular season

Squadra	PG	PV	PP	PCT	PD
1. Italeri Bologna	54	35	19	648	---
2. T&A San Marino	54	35	19	648	---
3. Caffè' Danesi Nettuno	54	34	20	630	1.0
4. Telemarket Rimini	54	33	21	611	2.0
5. Ceci & Negri Parma	54	33	21	611	2.0
6. Prink Grosseto	54	30	24	556	5.0
7. Fiume Costruzioni Modena	54	24	30	444	11.0
8. Palfinger Reggio Emilia	54	19	35	352	16.0
9. Acegas Alpina Tergeste	54	16	38	296	19.0
10. Paterno' Citta' dei Normanni	54	11	43	204	24.0

La Ceci e Negri Parma deve attendere la domenica mattina per conoscere le sue sorti, in quanto gara1 fra Modena e Rimini era stata rimandata per pioggia. I Pirati si aggiudicano la partita, non senza soffrire, ed anche l'accesso ai playoff ai danni dei ducali, e saranno avversari proprio dell'Italeri che, con qualche patema, conserva il primo posto in classifica, a pari punti con San Marino, ma con gli scontri diretti che dicono 4 a 2 a favore dei

biancoblu. Cinque squadre in 2 lunghezze, con lo sfortunato Cus Parma che rimane fuori a causa dei risultati ottenuti negli scontri diretti contro Rimini. Grosseto rincorre a tre lunghezze e recrimina per le due sconfitte a tavolino. All'ultima giornata rimedia altrettante sconfitte, questa volta sul campo, sempre contro i Titani, ma con una classifica diversa, probabilmente la musica sarebbe anche potuta cambiare. Reggio Emilia si salva, ma deve ringraziare la Fortitudo che, inconsapevolmente, ha fatto da arbitro nella lotta per non retrocedere. I reggiani, infatti, staccano il Trieste di tre lunghezze, tante quante le partite vinte contro la Fortitudo, che invece non aveva lasciato alcuna vittoria ai giuliani. L'Italeri vince meritatamente la regular season, ma ottiene un record di vittorie fra i peggiori degli ultimi anni. Questo è in parte dovuto al cattivo rendimento contro le squadre di seconda fascia. Quattro sconfitte contro Modena (unica squadra a prevalere sui biancoblu negli scontri diretti) hanno lasciato il segno; aggiunte alle tre rimediate contro la Palfinger si supera un terzo di tutte le sconfitte accumulate dai biancoblu. Un altro fattore è l'equilibrio complessivo del torneo, con pochi precedenti, e lo stesso valore delle squadre, dato anche dall'innalzamento del numero degli stranieri. La dimostrazione è che la Fortitudo ha perduto una quantità di gara1, nonostante disponesse, cifre alla mano, dei migliori lanciatori. L'Italeri alla fine è risultata la migliore, perché ha sempre saputo vincere le partite decisive, in occasione degli scontri diretti. I bolognesi hanno dato il meglio in quelle circostanze. Il doppio sweep al girone d'andata contro Parma e Nettuno ha messo fine al primo momento di difficoltà incontrato dalla squadra di Mazzotti, consegnando ai biancoblu un vertice della classifica mai più mollato. Alla ripresa, dopo la sosta di luglio, è arrivato il doppio 2 a 1 contro Rimini e San Marino, fondamentale in un momento in cui tutti i giochi si potevano riaprire. Si sono in realtà riaperti successivamente, dopo la doppia sconfitta contro Modena, ma i ragazzi di Mazzotti hanno risposto con un doppio successo ai danni del Parma, che ha posto l'Italeri in una condizione di assoluta tranquillità, permettendo ai biancoblu di poter amministrare la situazione, aspettando i risultati dagli altri campi. La Fortitudo ha di nuovo inciso, sempre inconsapevolmente, con la lotta playoff. Infatti, Nettuno e Rimini, che sono qualificate sono state capaci di vincere rispettivamente 2 e 3 partite contro l'Italeri, mentre Parma, fuori di un soffio, ne ha vinta solo una. Guardando i numeri, la Fortitudo legittima pienamente il primato in classifica, piazzandosi in entrambe le statistiche che contano: quelle offensive, alle spalle del Nettuno, e quelle riferite al monte di lancio, alle spalle del Grosseto. L'equilibrio e la coesione della squadra, molto rinnovata, sia sul monte di lancio, a livello dei rilievi, che per quanto riguarda gli stranieri e l'inserimento di un gruppo di giovani interessante, è stata l'arma in più dei biancoblu, forti in tutti i reparti: attacco, difesa e monte di lancio. Le avversarie non sono state a questo livello. La Fortitudo si è anche avvalsa di alcune individualità. Matos domina le classifiche di media punti guadagnati sui lanciatori e degli strikeouts, battendo, con 0.88 mpgl, ogni record della storia biancoblu fra i lanciatori partenti. Il precedente

record, detenuto da Craig Minetto, era di 0.92 (anno 1975), mentre il precedente record del torneo, da quando si svolge con la formula dei playoff, era di Richard Olsen (0,99, anno 1986). Almonte invece domina le classifiche di media battuta e punti battuti a casa. Ramos risulta di gran lunga il miglior ricevitore del torneo, a livello difensivo.



Mauro Mazzotti. Alla sua sesta stagione in Fortitudo è al quinto playoff e alla terza finale consecutivi. Durante la semifinale 2005 otterrà la sua 250° vittoria in biancoblu. Foto Ferrini..

Playoff.

Si qualificano ai playoff 2005 quattro squadre. **L'Italeri** (prima in regular season) affronta in semifinale la **Telemarket** Rimini (quarta), mentre la **T&A** San Marino (seconda) affronta la **Caffè Danesi** Nettuno (terza). Le caratteristiche delle squadre sono molto differenti tra di loro. Procediamo ad una breve descrizione, escludendo ovviamente la Fortitudo Italeri, della quale abbiamo già parlato abbondantemente.

La T&A San Marino ha veleggiato per tutto il torneo nelle posizioni di testa della classifica. Partita come outsider, ha da subito dimostrato di poter essere annoverata nel gruppo delle grandi. Già con una buona ossatura, ha condotto una "campagna acquisti" davvero efficace, nella quale si è acquisita le prestazioni di due veterani dei diamanti italiani, come Sheldon e Newman. Il primo è ancora il miglior terza base del campionato. Non batte più con medie entusiasmanti (235 alla fine della regular season), ma è capace di ottenere valide al momento giusto. Con 36 punti battuti a casa e 3 fuoricampo è fra i leader del torneo. Il secondo ha saputo rimodularsi in una sorta di utility del monte di lancio, ben districandosi nel ruolo di partente, di rilievo e di closer, collezionando nella regular season 9 vittorie, 3 salvezze, a fronte di 2 sole sconfitte, con una media pgl di 2.71. Il ritorno di Ivan Carlos Montané e l'ingaggio di un closer come Henriquez, forma una coppia di lanciatori stranieri davvero invidiabile. Il monte di lancio è profondo, nonostante le defezioni di Horn (che non ha disputato questa stagione) e Mangieri (nel roster fino a metà campionato). Alessandro Maestri si dimostra ben più di un prospetto, e piano piano acquisisce una sicurezza tale, da poter essere schierato come il principale partente italiano della T&A, playoff compresi. Anche Casseri vive una stagione felice, e conclude la stagione con 6 vittorie, terzo della sua squadra, dopo Newman e Montané. Martignoni e Nyari invece non vivranno la loro migliore stagione, ma il secondo otterrà comunque 7 salvezze. In attacco, il San Marino si dimostra una squadra di colpitori. Raramente veloci sulle basi, media battuta non eccellente, ma capacità di cogliere la valida al momento giusto, spesso extrabase. I giocatori in grado di farlo sono molti: da Rovinelli a Raven (allontanato però a fine stagione), da Sheldon, a Colicchio e Molinini. I migliori battitori, come media, risultano l'esterno Mendoza e l'interbase Azuaje, fra i migliori del torneo nel rispettivo ruolo. Il primo, portatore di una media battuta di 335, è alla fine inferiore ai soli Almonte e De Biase. A questi due si aggiunge un Finetti a tratti devastante, che chiude la stagione regolare con la media di 323. Una difesa coperta ed efficace completa il quadro. Il limite dei "Titani" è stato il rendimento negli scontri diretti, che per poco non costava i playoff (caso Grosseto...), mentre con le squadre più deboli hanno sprecato davvero poco. Tuttavia i sammarinesi hanno sempre saputo reagire prontamente ad ogni sconfitta, e lo continueranno a fare nei playoff. Questo è l'unico modo per arrivare fino in fondo.

La Caffè Danesi Nettuno ha iniziato il torneo in sordina, poi ha avuto una fase in cui si è dimostrata la squadra più in forma del torneo, ed ha risalito velocemente la china, fino al triplo stop subito a Bologna. Un lineup talvolta terrificante, con battitori del calibro di Ortega, Liniak, Colina, Candela, Schiavetti, D'Auria, Gasparri e Mazzanti, che si è aggregato solo nella parte finale del torneo, dopo un infortunio. Ottima la squadra anche a livello difensivo. Il punto debole è invece risultato il monte di lancio, laddove ad un Sanchez confermatosi fra i migliori pitcher del torneo, oltre al buon rilievo straniero Sampson, fanno da contraltare un gruppo di pitcher italiani non al livello delle dirette concorrenti, nonostante un buon Billisi (convocato anche in nazionale), tutti sopra i 3,00 di pgl. In particolare Nettuno è quasi invincibile allo Steno Borghese, ma in trasferta spesso si dimostra una squadra timida e poco produttiva.

La Telemarket Rimini assume anche nel 2005 il ruolo di "eterna incompiuta". Dispone forse del migliore lineup del torneo, in termini di velocità e capacità di trovare la valida (Buccheri, Solano, Antigua, Chiarini, Hage, Balgera, Garcia Bellizzi, Crociati, Dall'Olio o Taddonio), ma lo fa rendere al meglio solo ad inizio torneo, quando è l'unica squadra che riesce a battere regolarmente sopra i 300 di media, poi cala fino ad arrivare al 270 finale. Un po' fallosa a livello difensivo, dimostra poca coesione quando, dopo un fulminante avvio di stagione, entra in una crisi profonda e velocemente scivola in classifica, allontanandosi dalla zona playoff, per poi riconquistarla, soprattutto per demeriti delle avversarie. Forse la squadra di Romano ha sofferto più del previsto la scarsa profondità del proprio monte di lancio, caratteristica che non le aveva impedito di vincere lo scudetto nel 2002. Il mancato ritorno di Marchesano ed Edmonson (in qualità di oriundo) ha costretto i Pirati a "buttare nella mischia" Daniele Del Bianco, appena 75 inning di esperienza nel massimo campionato (dal 1998 al 2001, quasi sempre da rilievo). Peraltro Sandy Patrone, fra i migliori lanciatori della nazionale, ha vissuto una stagione alterna, ricca di alti e bassi. Ci hanno pensato spesso l'inossidabile Cabalisti e il closer Bartolucci a togliere le castagne dal fuoco. Meglio sono andati i riminesi nelle partite riservate al lanciatore straniero. Dorian Castro è partito alla grande, poi si è spento con la squadra. Tuttavia Francisco Trejo, partito da rilievo, si è trasformato poi nel miglior partente del torneo, dopo Matos. Rimini può così rimontare e guadagnare i playoff, presentandosi come la mina vagante, cercando di fare esplodere una grande potenzialità, non ancora espressa. Il peggior avversario che poteva capitare all'Italeri, tra l'altro notoriamente "timida" quando si reca nella "tana" dei Pirati.

Semifinali.

Gara1. Di fronte ad un Gianni Falchi gremito, l'Italeri inizia la post season nel migliore dei modi, sconfiggendo la Telemarket per 8 a 2. Kelly Ramos è regolarmente dietro al piatto, col ditone fasciato, mentre l'acciaccato Capitan Frignani viene schierato come DH, con Urueta all'esterno sinistro. Sarà l'assetto "tipo" per tutti i playoff. Matos sul monte controlla l'attacco ospite, mentre i compagni vanno a segno già al terzo inning. Azione viziata da due errori difensivi, quello che ha fatto guadagnare la prima base a Ramos e quello che ha consentito poi a Rigoli (che aveva battuto in scelta difesa, con l'out del ricevitore in seconda base), che aveva rubato la seconda, di arrivare salvo in terza base e segnare su volata di sacrificio di Dallospedale. Al quarto inning crolla Trejo: base ball a Liverziani, poi primi singoli della serata biancoblù, ad opera di Almonte e Frignani. A basi piene, un singolo di Pantaleoni è mal giocato da Solano, ed entrano due punti, mentre un successivo bunt di un Ramos eroico provoca l'ingresso di altre due segnature, per il provvisorio 5 a 0. Al sesto inning l'interbase riminese si fa perdonare con un homer da due punti, ma l'Italeri replica immediatamente su Dorian Castro, segnando altri 3 punti. Frignani, autore di un doppio, segna su singolo di Urueta, che a sua volta va a punto su valida di Dallospedale. Il terzo punto è segnato da Ramos (singolo anche per lui) sulla battuta in scelta difesa di Nunez. La gara termina così, anche per il buon rilievo di Figueroa.

Gara2. Sfida d'altri tempi, con protagonisti i veterani dei mound del Bel Paese. Cretis (anni 42) contro Cabalisti (anni 44). Il partente biancoblu da



Per Matos decima vittoria stagionale. Pantaleoni e Dallospedale, insieme a Frignani e Ramos, sono fattori decisivi in attacco. Foto Ferrini.



*Cretis strepitoso (8 ip, 5 h, 0 bb),
Frignani decisivo (2 su 4, 2 rbi).
Foto Ferrini.*

vita ad una delle sue migliori performances, lanciando 8 inning completi, senza subire punti e concedendo appena 5 valide e nessuna base per ball. Lascia il monte sul risultato di 6 a 0, e solo un rilievo scriteriato di Richetti e una chiusura sofferta di Milano saranno capaci di mettere in discussione questo risultato, che diventerà il 6 a 4 finale. Cabalisti resiste fino al terzo inning, quando un lungo doppio contro la recinzione di Liverziani fa segnare Rigoli, in base per ball. Al sesto inning l'Italeri arrotonda, sfruttando una crisi di Cabalisti, che aveva già ottenuto due out. Due lunghi doppi a sinistra di Frignani e Almonte, che sbattono anch'essi contro la recinzione, sono seguiti da un'importante valida di Pantaleoni e una base ball a vantaggio di Urueta: siamo sul 3 a 0 e sale sul monte riminese Del Bianco, che subisce subito una valida di Ramos (con errore di Dall'Olio) ed un'altra di Rigoli, per il provvisorio 5 a 0. All'inning successivo le valide di Nunez e Frignani valgono il 6 a 0. Risultato messo incredibilmente in discussione al nono inning, quando Richetti sale sul monte di lancio. L'italodominicano comincia a lanciare un ball dietro l'altro, regalando basi a Garcia Bellizzi e Solano, poi arriva il singolo di Antigua, che riempie le basi. Mazzotti non ne può più e chiama sul monte Fabio Milano. Non ci sono out e la situazione è diventata infinitamente pericolosa. Fra un K e l'altro il closer sforna un lancio pazzo e subisce un fuoricampo da 3 punti di Chiarini e una valida di Balgera, che tiene in angoscia il pubblico fino alla fine. Infatti, ben due battitori ospiti hanno sulla mazza i punti dell'incredibile pareggio, ma Fabio chiude con autorità il match.

Gara3. La prima partita giocata alla "Casa dei Pirati" finisce 2 a 0 per i padroni di casa, grazie ad una straordinaria prestazione del lanciatore partente, Sandy Patrone (8 riprese, 4 valide e 2 basi ball).

I due punti entrano al primo e terzo inning, grazie alla determinazione di James Buccheri, che sfrutta al meglio un paio delle tante basi per ball concesse da Bazzarini. In apertura, dopo l'accesso gratuito in prima base, sfrutta un bunt per avanzare e segna su valida di Balgera (unica concessa da Bazzarini in tutta la partita), mentre al terzo inning compie un vero prodigio, passando dalla prima alla terza base grazie a due rubate consecutive, segnando su un lancio pazzo. Il partente biancoblu ha avuto grossi problemi di controllo: oltre a questo lancio pazzo si annoverano ben 7 basi ball concesse. Tuttavia non è assolutamente colpevole di questa sconfitta, ha anzi concesso una sola valida e concesso 2 punti, meno della sua media stagionale. E' stato l'attacco, questa volta, a non sostenerlo, restando quasi a secco per tutta la gara, e vanificando anche un buon rilievo finale di Cristian Ghesini. L'Italeri perde, nonostante abbia totalizzato tre valide in più degli avversari (5 contro 2), che hanno anche commesso 2 errori. I riminesi sono stati capaci di sfruttare al meglio le occasioni che si sono creati, lasciando in base alla fine 3 uomini in meno rispetto alla Fortitudo.



*Stefano Bazzarini,
incolpevole in gara3.
Foto Ferrini.*

Gara4. Fondamentale successo esterno dell'Italeri, che gira definitivamente la serie nella propria direzione. Quasi perfette le prove sul monte di lancio dei due partenti, da una parte Francisco Trejo, dall'altra Juan Figueroa. La differenza la fa una valida ottenuta da

Kelly Ramos all'ottavo inning, sfruttando il primo segno di cedimento del partente locale. In quel momento il punteggio è ancora fermo sullo 0 a 0, e Trejo (alla fine 10 eliminazioni al piatto) ha concesso ai biancoblu un solo arrivo in base (valida di Rigoli). L'inning si apre con l'importante valida di Frignani, che come al solito suona la riscossa, poi cede il posto a Bonci per correre. Bunt di Pantaleoni, ma Bonci si fa eliminare in seconda base, con il Panta comunque salvo in prima. Contestata l'azione dello strikeout di Urueta, con Pantaleoni che corre in seconda, e l'italocolombiano che viene accusato di aver ostacolato l'azione di Antigua, nell'intento di raccogliere la palla cadutagli e assistere in seconda base. A quel punto Kelly Ramos è spietato e si trasforma in match winner, piazzando un doppio a sinistra d'importanza incalcolabile, che fa entrare il punto della vittoria. Altre due valide, senza frutto, arriveranno al nono inning, che serviranno ad alzare il conto di Trejo a 5. Numero identico di quelle che ha concesso Figueroa nei suoi nove inning lanciati, alle quali vanno aggiunte due basi per ball. Il partente biancoblu, che inizialmente ha trovato qualche difficoltà in più del rivale, alla fine ha vinto il duello sfruttando una serie interminabile di eliminazioni al piatto, alla fine 15, un vero record per la Fortitudo nei playoff ed una delle migliori prestazioni di sempre di un lanciatore nella post season, abbinata tra l'altro ad una completa shutout di primaria importanza. Ora la Fortitudo potrà disporre di ben 3 "match ball" per chiudere a suo favore la serie.



*Juan Figueroa (9 ip, 15 K, 0 ER);
Kelly Ramos batte il punto vittoria.
Foto Ferrini.*



*Fabio Milano vince e porta
la F in finale. Foto Ferrini.*



*Claudio Liverziani: la sua miglior gara della serie. 3 su 4 e un
bunt. Foto Ferrini.*

Gara5. E questo succede già nella quinta partita, l'ultima nella "Tana dei Pirati", violata ancora una volta dalla truppa di Mazzotti, che la sera prima si era gustato la 250° vittoria in partite ufficiali da Manager della Fortitudo Italeri. Partita di tutt'altro spessore, tiratissima, questa volta dominata dagli attacchi, vinta da un

grande Fabio Milano, che prima soffre, ereditando una situazione critica, poi si distende a suo modo, consegnando ai colori biancoblu la vittoria che vale la terza finale consecutiva. La Fortitudo si illude con una partenza fulminante sullo "spaventato" Del Bianco. Due punti al primo inning, tre al secondo, sfruttando le valide di Nunez, Frignani, Liverziani, Urueta, Rigoli e Dallospedale, oltre ad una serie di pasticci difensivi. L'ingresso sul monte di Cabalisti, come al solito frenerà la veemenza delle mazze biancoblu. Tuttavia la gara procede senza patemi per la Fortitudo, perché il partente della serata, Fabio Betto, dopo aver concesso un punto in apertura si distende molto bene e assume il pieno controllo del match. Sul 1 a 5, ai Pirati non resta che attendere l'inevitabile calo del partente bolognese per provare il difficile riaggancio, ed avviene regolarmente al sesto inning, con già due eliminati. Betto concede una base a Garcia Bellizzi, poi subisce due singoli in sequenza dagli ex Antigua e Solano. Siamo sul 5 a 2 e Mazzotti decide di offrire una seconda chance

a Richetti, che però anche questa volta tradisce la fiducia del Manager, e in un amen si arriva al 5 a 4, frutto di un doppio di Balgera. L'Italeri reagisce e segna un altro punto, sfruttando il calo di Cabalisti, in un'azione concitata, quando sul monte è Bartolucci, le basi sono piene e i Pirati falliscono un doppio gioco su Urueta, e la corsa verso casa base di Liverziani si trasforma nel punto del 6 a 4. La Telemarket pareggia all'ottavo inning, segnando due punti su un Milano partito piano dopo aver rilevato Richetti, con valide di Balgera e Chiarini. Si va agli extrainning, Milano cresce, ma dall'altra parte Bartolucci sembra imbattibile, almeno fino all'undicesimo inning, quando subisce due segnature, frutto di una valida del solito Capitan Frignani e di uno straordinario squeeze play di Pantaleoni, che mandano a punto Nunez (valida) e Almonte (base ball intenzionale). Il closer biancoblu chiude la gara a suo modo, fra il tripudio dei bolognesi che festeggiano l'ingresso in finale e un pubblico riminese davvero non all'altezza dell'evento, in termini quantitativi, per tutte e tre le gare disputate in riviera.

L'altra semifinale. Un fuoricampo di Sheldon in gara3 consegna a San Marino la prima finale della sua storia. In una serie avvincente, sono decisive le prestazioni dei lanciatori. Fondamentali le prove di Casseri in gara3 e Martignoni in gara5, sempre a Nettuno, oltre agli ottimi rilievi di Newman. Una grande prestazione di Costantini in gara2 fa illudere i tirrenici, che si sfogano in gara4, quando al primo inning sono già sul 10 a 0 e pareggiano nuovamente la serie. E' un fuoco di paglia, perché per i Titani ogni partita fa storia a se, e dopo la clamorosa (nel punteggio) sconfitta di gara4, si aggiudicano la semifinale con due vittorie consecutive, azzerando il temibile attacco nettunese.

Finale.

Gara1. Un Gianni Falchi così gremito non lo si vedeva da anni. Anche il pullman dei sostenitori della squadra ospite è un evento assai raro, nel mondo del baseball. L'Italeri comincia bene anche questa serie di finale. Il titolo è "Jesus domina, Claudio punisce". Non si finiranno mai, infatti, di tessere le lodi per la difesa bolognese, così come per la sua compattezza di squadra ed i plausi vanno generalmente a tutti, perché nel baseball, sport di squadra, per funzionare bene le cose occorre che tutti portino il loro contributo.



Liverziani mattatore: 2/4, 1 doppio, 3 RBI. Foto Ferrini.



Altra "perla" di Matos. Vittoria n° 11: in 8 inning concede 4 valide e una base per ball. Foto Ferrini.

Tuttavia la prima vittoria contro il San Marino porta una firma indelebile di due giocatori: Jesus Matos, che ha lanciato 8 inning senza subire punti, concedendo appena 4 valide e una base per ball, senza vedere mai i corridori avversari arrivare in seconda base; Claudio Liverziani, che nel 4 a 0 finale a favore della Fortitudo ha battuto a casa 3 punti. Questa volta è apparso invece sotto tono il partente sammarinese, quel Montané che ci aveva messo in grande difficoltà nei due precedenti del 2005. La sua prestazione dura poco più di 5 inning, in tempo per subire tre segnature, frutto di 7 valide e 3 basi gratuite concesse. Al terzo inning si sblocca il risultato. Rigoli guadagna una importante base per ball, avanza sulle valide di Dallospedale e Nunez e segna sulla battuta in scelta difesa di Liverziani. Al quinto inning, con due out, l'Italeri sfrutta ancora un accesso gratuito in base, questa volta ad opera di Nunez, che va a

segno su un bel doppio a sinistra di Liverziani, il quale va a sua volta a punto su singolo di Almonte. Al settimo inning la Fortitudo completa il 4 a 0 finale, quando in pedana c'è Henriquez. Ancora una volta Claudio Liverziani, con un singolo a destra, fa segnare un compagno, nell'occasione Dallospedale, in base per errore della difesa, poi avanzato rubando la seconda base. Chiude la partita senza difficoltà sul monte biancoblu Juan Figueroa.

Gara2. Questa volta l'Italeri merita una "tiratina d'orecchi" per come ha sciupato l'occasione per portarsi sul 2 a 0 e mettere la propria impronta sulla serie. In vantaggio per 4 a 0, ad inizio gara, i bolognesi hanno subito la lenta ma costante rimonta dei "Titani", fino al 5 a 4 finale. Perdendo sul proprio campo l'Italeri è dunque costretta a vincere almeno una volta a San Marino, per rimanere agganciata alla serie fino in fondo. Parte male Alessandro Maestri, giovane lanciatore sammarinese, vero e proprio gioiello del quale il mondo del baseball italiano va giustamente fiero. Tuttavia una Fortitudo in forma è probabilmente un test troppo impegnativo, e i biancoblu affondano subito il colpo, segnando 3 punti al primo inning. Validi interni di Nunez (che ruba e arriva in terza su errore), singolo di Liverziani, doppio di Almonte, che poi segna anch'egli su lancio pazzo. Solo un doppio gioco su Pantaleoni salva il giovane partente. Bindi comunque decide di confermare la fiducia al proprio pitcher, e fa bene, anche se al terzo inning entra il 4 a 0 per l'Italeri, battuto dal solito Liverziani. Un'azione senza valide, con Nunez che sfrutta una base ball, poi avanza fino in terza con due successive rubate e segna sull'eliminazione del compagno di squadra. Il San Marino di questa sera tuttavia è altra squadra rispetto a gara1, e dal quarto inning dà il via ad una rimonta, che si concluderà poi positivamente. La prima segnatura è ad opera di Sheldon che manda a punto Azuaje (singolo più rubata). Al quinto inning forse la svolta dell'incontro: Molinini batte una valida a sinistra, poi decide di correre verso la seconda base, Urueta vede e assiste a Dallospedale, che non riesce a completare l'out perché non trattiene la palla. È un errore che scuote, in senso negativo, Rolando Cretis, partente biancoblu. Complici alcune chiamate dubbie dell'arbitro di casa base, Rollo manda in prima gratuitamente Colicchio, poi, dopo il bunt di Bissa, la battuta in scelta difesa di Mendoza e la valida di Finetti valgono il 4 a 3. Al sesto inning entra in scena Rovinelli, che mette fine alla rimonta (e alla gara di Cretis) con un bel fuoricampo da 1 punto. Siamo sul 4 a 4. Al settimo inning avviene il definitivo sorpasso. Bazzarini, subentrato a Cretis, fa l'errore di concedere una base a Bissa. Mazzotti lo cambia immediatamente con Milano, che non riuscirà ad impedire la segnatura del seconda base ospite: il closer, come di consueto, è protagonista di lunghi duelli con i battitori avversari, e fra valide, basi ball ed eliminazioni si trova con due out e tutti i cuscini occupati, ma di fronte ha Dean Rovinelli, che trova la valida del sorpasso. L'Italeri da molto non riesce a pungere in attacco, perché Maestri ha preso totale confidenza e controllo del match, ed una volta in difficoltà (siamo già all'ottavo inning) è Danny Newman a togliere le castagne dal fuoco, con una salvezza perfetta, che regala il pareggio nella serie alla squadra di Bindi.



Non basta Wady Almonte: per lui 2 su 4, 1 doppio, 1 RBI. Foto Ferrini.



Todd Incantalupo: 6 inning, 4 valide, 3 basi ball, 1 punto. Foto Ferrini.

Gara3. Italeri subito corsara a San Marino, restituisce il "break" ai Titani. Grande forza messa in mostra dall'attacco biancoblu, che ha ben sostenuto un Incantalupo in difficoltà all'avvio, poi ripresi nel migliore dei modi. L'Italeri segna subito, con Dallospedale (doppio) mandato a punto, manco a dirlo, da Liverziani. Rispondono al secondo i locali con un doppio di Colicchio: 1 a 1. Allungo Fortitudo al terzo inning, quando entrano 2 punti, il primo battuto da Frignani, il secondo per errore difensivo sull'azione. Il quarto inning decide definitivamente la gara a favore dei biancoblu, tuttavia sarà anche importante, ma in senso negativo, per il prosieguo della serie. Casseri è ormai demolito dalle mazze biancoblu: due doppi a sinistra di Panteleoni e Rigoli, singolo di Dallospedale nella stessa direzione, e triplo a destra di Nunez. Siamo già sul 6 a 1 e sale in pedana Newman, che inizia una serie di lanci interni

che per poco non colpiscono Liverziani. Quando è al box Almonte, questa volta il lancio è più preciso ... sul giocatore, che reagisce e si butta verso il monte di lancio in tono aggressivo verso Newman. Il lanciatore è solo sfiorato da un fendente dell'esterno biancoblu, ma dopo lamenterà un dolore. Dopo un parapiglia generale, prontamente sedato, gli arbitri decidono giustamente di espellere entrambi, ma al lanciatore verrà comminata una giornata di squalifica, mentre Almonte dovrà stare fermo due turni, e come vedremo i compagni dell'attacco ne sentiranno la mancanza. La partita non ha più storia. Con Bianchi sul monte, la Fortitudo si porta agevolmente sul 10 a 1, poi sul 14 a 1, e solo un rilievo un po' "leggerino" di Cerchie rende meno pesante ai padroni di casa il passivo, che alla fine sarà 14 a 6. Bella vittoria di Incantalupo e cifre da capogiro per alcuni battitori della Fortitudo, tra i quali Rigoli, Dallospedale, Liverziani, Frignani e Pantaleoni, praticamente tutto il gruppo degli italiani d'esperienza.



David Rigoli. 3 su 4, 1 doppio e 2 RBI. Foto Ferrini.



Non basta un ottimo Figueroa. 8 riprese, 5 valide, 7 K, 2 punti subiti. Foto Ferrini.

Gara4. Partita decisiva ai fini della serie, dal punto di vista del San Marino. Ancora una volta gli uomini di Bindi non hanno sofferto la cattiva prestazione precedente, ed hanno invece risposto con una prova davvero convincente. In caso di sconfitta i "Titani" si sarebbero portati sull'1 a 3, e la serie si sarebbe complicata non poco. I presupposti c'erano tutti: da una parte un Figueroa a lanciare, fresco e memore della prova straordinaria di gara4 a Rimini, dall'altra un Montané dato in calo, che aveva lanciato solo 4 giorni prima, rimediando la sconfitta di apertura della serie finale. Tuttavia, in questa occasione il partente sammarinese torna ad essere quello visto contro la Fortitudo in regular season, e praticamente si replica la partita del girone di ritorno. Montané subisce appena 2 valide in 6.1 inning, ed inutili ai biancoblu risultano le 4 basi ball concesse, mentre Henriquez nei restanti 2.2 inning concederà ancora meno, anzi niente, a parte un lancio pazzo e un colpito. Impossibile a questo punto

per la Fortitudo pensare di poter vincere la gara, per di più privi del miglior battitore del torneo, Wady Almonte, forse l'unico che poteva scardinare la sicurezza mostrata dai lanciatori locali. L'Italeri batte la prima valida solo al quinto inning, autore Pipe Urueta. Al settimo inning arriva anche la seconda, da parte di Lele Frignani, ma il neoentrato Henriquez risolverà al meglio una situazione scomoda di due uomini in posizione punto ed un solo out, incredibile occasione per l'Italeri di pareggiare il punto subito in apertura da Figueroa (che da quel momento sarà quasi perfetto), frutto di una valida di Mendoza, spinto a casa da un doppio di Azuaje. Punto mancato, punto subito, legge che vale anche nel baseball, infatti nella seconda metà del settimo inning un fuoricampo di Rovinelli fissa il punteggio sul 2 a 0, ed in tale situazione si arriverà sino al termine dell'incontro. Completa per Figueroa, che in 8 inning concede 5 valide e 2 punti.

Gara5. Due viaggi a vuoto il mercoledì e il giovedì per l'Italeri, perché a farla da padrone è il maltempo. Alla fine si gioca il venerdì, iniziando alle 19.00, in modo da anticipare eventuali temporali notturni. L'Italeri è protagonista di una partita schizofrenica, terminata secondo copione in una sconfitta assurda e allucinante. I bolognesi battono alla fine la metà delle valide rispetto ai padroni di casa, che però non lesinano le basi su ball, ma osservando l'andamento della gara c'è più di un rammarico per i biancoblu, che probabilmente hanno patito il lungo tira e molla ed i viaggi a vuoto. In campo c'era per la prima volta dall'inizio di questi playoff Bidi Landuzzi che, con il suo 2 su 4 e un punto battuto a casa, è stato fra i migliori, facendo ancor più indignare chi lo avrebbe visto volentieri in campo più spesso. Come in gara2 i bolognesi sfruttano un difficile avvio di Maestri. Al primo inning l'Italeri passa subito sul 3 a 0, grazie alle basi offerte a Dallospedale e Liverziani, e ai singoli di Urueta e Ramos, oltre ad un errore del San Marino. I "Titani" tuttavia ottengono un primo riaggancio, contro un Cretis in enorme difficoltà, segnando un punto al primo inning e due al terzo. Il quarto inning segna la fine della gara di entrambi i pitcher, ma il sammarinese subisce altre 3 segnature, frutto di una serie di basi ball, alternate a singoli, concesse prima dal partente della T&A, poi da Newman, tornato miracolosamente, perfettamente guarito dopo la "rissa" del lunedì precedente, nonostante gli avessero prescritto 5 giorni di prognosi. Il rilievo locale poi prende il totale controllo della gara, fino a vincerla, con la importante salvezza di Nyari. L'Italeri infatti smette di pungere e da quel momento non sarà più capace di andare a segno, per meriti altrui e per demeriti e sprechi propri. Inevitabile il secondo aggancio del San Marino, che avviene quando in pedana c'è Fabio Betto, che subisce 3 punti al quinto inning, ma all'origine dei quali vi è un clamoroso errore di Urueta, che si fa sfuggire una volata di Bissa in apertura dell'attacco sammarinese. Il 7 a 6 definitivo arriva all'inning successivo, quando Colicchio, colpito da Betto, immediatamente avvicinato da Ghesini, dopo essere avanzato su bunt di Bissa, arriva a segnare sulla valida decisiva di Finetti. Incolpevole il rilievo biancoblu, che invece lancia 4 buoni inning, evitando che il divario possa aumentare ulteriormente. Lavoro inutile, perché l'attacco latita, e l'ultima vera occasione è sprecata all'ottavo inning, quando i biancoblu non riescono a sfruttare la presenza del leadoff in seconda base, con un solo out, stesi dai lanci del neoentrato Nyari.



Non è sufficiente il grande cuore di Landuzzi. Per lui 2 su 4, un doppio e 1 RBI. Foto Ferrini.

Bologna 9 ottobre 2005

DEGNO SUGGELLO DI UN CAMPIONATO EQUILIBRATISSIMO

FINALE BASEBALL: SERVE GARA7

L'ITALERI PIU' FORTE SUL MONTE DI LANCIO. VITTORIA DI INCANTALUPO, SALVEZZA DI MILANO-WADY ALMONTE LETTERALMENTE SCATENATO, DOPO I DUE STOP PER SQUALIFICA. 3 PUNTI BATTUTI A CASA DA BIDI LANDUZZI



Partita della vita per l'Italeri, con il Gianni Falchi che risponde presente all'appuntamento. Il pubblico ha ben capito l'importanza dell'evento, e ovazioni e fumogeni salutano l'ingresso in campo della Fortitudo, che presenta sul monte di lancio Todd Incantalupo, che dovrà vedersela con Luca Martignoni, entrambi mancini. Come da previsioni, fischi e i "buu" di contestazione all'ingresso di Newman, in occasione della presentazione delle squadre. Incantalupo inizia bene, al di là di un colpito (Finetti), mentre Martignoni no: singolo in apertura di Dallospedale, dopo un lungo duello, con la palla che si impenna toccando il cuscino di terza, senza dare il tempo a Sheldon di completare l'out. Nunez poi batte in scelta difesa, avanzando fino in terza sulla bella valida a sinistra di Liverziani. Si presenta al box Wady Almonte, che sfoga la sua rabbia per lo stop forzato di due partite, battendo un doppio al centro, che fa entrare il punto del vantaggio biancoblu. Base intenzionale a capitan Frignani e cuscini pieni quando a battere c'è Bidi Landuzzi, giustamente confermato dall'inizio da Mazzotti. L'esterno sinistro tocca subito una palla verso Rovinelli, il quale fallisce clamorosamente la presa, facendola disperdere verso l'esterno. Entrano due punti, uno considerato battuto a casa da Landuzzi. Successivamente Lele Frignani segnerà il 4 a 0 su una volata di sacrificio di Kelly Ramos. Al terzo inning, con due out, entra il primo singolo degli ospiti, un bunt di Mendoza che Liverziani non riesce a giocare. Base ball a Finetti ed Azuaje che si porta in vantaggio sul conto, ma Incantalupo trova la concentrazione giusta per ottenere la sua quarta eliminazione al piatto. Un out importante: al cambio di campo un Almonte scatenato batte al primo lancio un secondo doppio, questa volta a destra, poi Frignani batte su Azuaje, che buca la pallina. Corridori agli angoli e al box ancora Bidi Landuzzi, che batte su Sheldon, che ottiene l'out, ma non riesce ad impedire l'ingresso del 5 a 0, altro pbc per Bidi. Ossigeno puro per lo stratosferico Incantalupo, che continua a macinare gli avversari, non lesinando strikeouts (6 K in quattro inning). L'Italeri arrotonda sul 6 a 0 nella seconda parte della quarta ripresa: con due out e Nunez in prima (valida di Rigoli, poi battuta in scelta difesa del dominicano), è Claudio Liverziani a trovare un lungo doppio in mezzo agli esterni. Questa volta però non si fa attendere la replica dei "Titani", capaci di sfruttare al meglio una pausa del partente bolognese: bunt valido, questa volta di Molinini, colpito Colicchio, entrambi avanzano sul sacrificio di Bissa, con il primo che va a punto sull'eliminazione di Mendoza e il secondo a sua volta a segno sulla valida a destra di Finetti. Siamo sul 6 a 2 e l'inning si chiude qua, grazie ad una bella presa in "back hand" di Nunez su una secca legnata di Azuaje. La T&A insiste, e fa concludere anzitempo la partita di Todd Incantalupo, che lascia il monte di lancio a Fabio Milano nel corso del sesto inning, con due out, basi piene (singoli di Sheldon e Parisi, base ball a Colicchio) e Bissa al box. L'ex biancoblu però batte su Pantaleoni, che ottiene un comodo out senza assistenza su Molinini. Sospiri di sollievo in tribuna. Si torna a soffrire comunque al successivo attacco degli ospiti, allorché Milano concede due basi ball in apertura a Mendoza e Finetti, dopo, come di consueto, a lunghi duelli a suon di ball e strike. Questa volta non viene ordinato il bunt: errore imperdonabile, perché Azuaje batte in doppio gioco, ed il terzo K della gara di Rovinelli è a questo punto una calamità inevitabile per i "Titani". E la regola dice anche che gli errori degli avversari vanno puniti. Il settimo attacco dell'Italeri si apre con la base ball di Nunez. Dopo l'out di Liverziani, il dominicano ruba quando al box c'è Almonte. Casseri, subentrato nella sesta ripresa a Martignoni, decide per la base intenzionale al forte esterno biancoblu, ed analoga situazione segue con Frignani, dopo una doppia rubata di Nunez e lo stesso Almonte. Si presenta in battuta Stefano "Bidi" Landuzzi, di nuovo a basi piene, come al primo inning, e batte a casa il suo terzo punto della partita, anche questa volta senza totalizzare una valida. Da un conto Ball-Strike 0 a 2, rimonta ed ottiene il passaggio gratuito in base, con ingresso forzato del 7 a 2. Segue Ramos, che batte un pop a destra, che cade davanti a Colicchio e fa entrare l'ottavo punto, provocando anche la fine della breve apparizione di Casseri, avvicendato da Bianchi. San Marino pensa già alla partita delle 21. La volata di sacrificio di Pantaleoni arrotonda il punteggio a 9 a 2, che sarà anche quello finale. Milano dispone di un bel vantaggio da difendere, e fioccano le eliminazioni al piatto, anche se Parisi sembra crederci ancora, e trova un lungo doppio al centro all'ottavo inning. Mazzotti si è affidato in questo decisivo incontro alla coppia super affidabile di "oriundi" Incantalupo/Milano, ed ha avuto ragione. Todd è alla sua seconda vittoria della serie di finale, per Fabio un'ennesima perla a favore della sua squadra. Ora tocca a Jesus Matos e Juan Figueroa.



Successione punteggio e tabellino

T&A SAN MARINO	000 020 000 = 2
ITALERI FORTITUDO BOLOGNA	401 100 30X = 9

SAN MARINO: 6 Mendoza (1 su 3) (ph Lonfernini 1 su 1), dh Finetti (1 su 1) (dh Benvenuti), 6 Azuaje (0 su 5), 3 Rovinelli (0 su 5), 5 Sheldon (1 su 5), 2 Parisi (2 su 4) (2 Spinelli), 7 Molinini (1 su 4), 9 Colicchio (0 su 1), 4 Bissa (0 su 3). Totale (7 su 32)

Lanciatori: Martignoni (LO, 5.1 ip, 8 h, 1 bb, 1 k, 3 er); Casseri (R, 1.0 ip, 1 h, 4 bb, 0 k, 3 er); Bianchi (RF, 1.2 ip, 0 h, 0 bb, 0 k, 0 er)

BOLOGNA: 4 Dallospedale (1 su 5), 6, Nunez (1 su 4), 3 Liverziani (2 su 5), 9 Almonte (2 su 3) dh Frignani (0 su 1), 7 Landuzzi (0 su 3), 2 Ramos (1 su 3), 5 Pantaleoni (1 su 3), 8 Rigoli (1 su 4). Totale (9 su 31)

Lanciatori: Incantalupo (WO, 5.2 ip, 5 h, 2 bb, 7 k, 2 er); Milano (SA, 3.1, 2 h, 4 bb, 3 k, 0 er)

Note. 2B: Liverziani, Almonte (2), Parisi; GDP: Landuzzi e Azuaje; SH: Bissa; SF: Ramos e Pantaleoni; BB: Nunez, Almonte, Frignani (2), Landuzzi, Mendoza, Finetti (2), Benvenuti, Colicchio (2); HP: Frignani, Finetti e Colicchio; SB: Nunez (2), Almonte; R: Nunez (3), Liverziani, Almonte (3), Frignani (2), Molinini e Colicchio; RBI: Liverziani, Almonte, Landuzzi (3), Ramos (2), Pantaleoni, Mendoza e Finetti; GWRBI: Almonte. LOB: Italeri 6, T&A 12; E: Italeri 0, T&A 2 (Azuaje e Rovinelli).

LA FORTITUDO ITALERI E' CAMPIONE D'ITALIA DI BASEBALL

7 VOLTE EFFE BLU !!!

JESUS MATOS NELLA STORIA. COMPLETA, SHUTOUT, 15 ELIMINAZIONI AL PIATTO. KELLY RAMOS 3 SU 4 E IL PRIMO PUNTO BATTUTO DALL'ITALERI, CHE VINCE 2 A 0 IN GARA7. MA UN PLAUSO VA A TUTTI I GIOCATORI, IL MANAGER, LO STAFF TECNICO, LA SOCIETA', IL FANTASTICO PUBBLICO, E AL SAN MARINO, CHE ESCE DAVVERO A TESTA ALTA DA QUESTO CONFRONTO. CI RIVEDREMO IN COPPA DEI CAMPIONI.

Non è ancora mezzanotte quando Jesus Matos, sotto di tre ball a zero, di fronte a Michael Molinini, confeziona tre strike per la sua quindicesima eliminazione al piatto, ventisettesima per la Fortitudo Italeri, che corre in mezzo al campo per festeggiare il 7° scudetto in 52 anni di storia gloriosa. Il pubblico, accorso numeroso e molto rumoroso, festeggia a sua volta sugli spalti, e piano piano "invade" il campo, con tutta la sobrietà, caratteristica di uno sport che è rimasto a misura d'uomo, genuino, con gli spettatori che si confondono con i campioni, che si abbracciano con i protagonisti di queste sette fantastiche sfide. Qualche fumogeno ad inizio gara, qualche fuoco artificiale alla fine, un minimo di coreografia, qualche tromba, un tamburo, un megafono, per ricordare che ci si sta giocando qualcosa di importante; ed oggi la Fortitudo del baseball raggiunge il grande Bologna, di Schiavio, Biavati, Bulgarelli e compagni, come numero di scudetti portati in dote alla città turrita. Ai tempi dell'ultimo scudetto rossoblù, la Fortitudo B.C. era ancora in "età adolescente", appena 11 anni di vita, e doveva ancora cominciare la grande scalata, l'età d'oro degli anni '70, il quinto scudetto del 1985, le due Coppe dei Campioni, ed infine il nuovo periodo d'oro coinciso con la presa in carico della nuova dirigenza e l'inizio del "ciclo Mazzotti", all'alba del terzo millennio. La Fortitudo Italeri tornerà in Europa nel 2006, e ce la metterà davvero tutta per tentare il tris. Per intanto Jesus Matos è portato in trionfo, mantenendo intatto il suo tenero sorriso, frutto di un carattere schivo e modesto, che lo fa ancora più grande. Liverziani è premiato come giocatore più utile delle sette partite di finale, capitano Frignani è in lacrime, la gioia è davvero indescrivibile.

Difficile, molto difficile render conto della cronaca di una gara vibrante, sempre condotta e controllata da un incommensurabile Matos, ma sempre con gli ospiti in predicato di poter rimontare, nono inning compreso, anche perché, a dire il vero, l'Italeri ci ha messo del suo per patire fino alla fine, così come è nel DNA della Fortitudo: nati per soffrire. Partita che inizia paradossalmente con una lunga legnata di Mendoza, l'esterno centro sammarinese, avanzato poi su bunt di sacrificio di Finetti. Matos non si scompone ed ottiene le sue prime due eliminazioni al piatto della gara. Alla fine ce ne saranno 3 a testa per Azuaje e Rovinelli, due per Mendoza, Sheldon, Molinini e Lonfernini, una per Finetti. Al secondo inning si vede l'Italeri: con due out, Urueta batte la prima valida biancoblu dell'incontro, seguita da un singolo a destra di Kelly Ramos, ma, con i compagni agli angoli, Pantaleoni fallisce il colpo buono, e si rimanda oltre. Precisamente al quarto inning, quando un errore di Rovinelli, che non trattiene un'assistenza dell'interbase su battuta di Almonte, viene fatto pagare caro. Con due out, arrivano ancora le valide, questa volta a sinistra, di Urueta e Ramos, e quella del ricevitore causa l'ingresso del primo punto Italeri, quello che, per regolamento, sarà considerato vincente. Questa volta batte valido anche Pantaleoni, ma Urueta gira verso casa base e viene eliminato. Intanto Matos continua a dominare: uniche occasioni per gli ospiti, al terzo inning singolo interno di Bissa, seguito da due K a chiudere la ripresa, al quarto una base ball a Azuaje, seguita da altre due eliminazioni al piatto e l'out in diamante di Parisi. Intanto il collega Montané non vive la sua serata migliore, comincia ad essere stanco, a smarrire il controllo sui lanci, e viene avvicinato durante il quinto attacco biancoblu, dopo aver passato in base David Rigoli, avanzato su sacrificio di Dallospedale. Henriquez sale sul monte di lancio, ma denuncia quasi subito guai fisici, tanto che dopo due uomini affrontati deve lasciare, giusto il tempo di dare una base a Nunez ed eliminare al piatto Liverziani. Sale sul monte un Newman fischiatissimo, che dà la base intenzionale a Wady Almonte, fra gli ululati del pubblico, poi risolve tutto mettendo strikeout Frignani. L'Italeri lascia una situazione di basi piene. Al settimo inning il San Marino mette due uomini in base, con già due out: Molinini (colpito) e Bissa (valida al centro). Ci sono corridori agli angoli, ma Jesus Matos risolve tutto nel suo solito modo, mettendo a sedere Pietro Lonfernini, capitano T&A. E' un colpo per i "Titani", che al cambio di campo capitolano di nuovo. Finalmente viene "toccato" Newman, è un doppio a sinistra per Rigoli, che può avanzare sino in terza base, grazie al secondo sacrificio di Dallospedale; una valida a sinistra di Jorge Nunez lo fa andare agevolmente a punto, per il 2 a 0. Newman scende dal monte dopo aver ottenuto il secondo out e ... prima di dover riaffrontare Wady Almonte, compito assolto da Maestri ... con una base intenzionale, la seconda per l'esterno destro bolognese. Prima e seconda occupata, tuttavia capitano Frignani non ne approfitta. Dopo un altro attacco sammarinese senza nulla di fatto (ed erano in battuta i primi tre uomini del lineup...), giungiamo all'ottavo inning offensivo dell'Italeri, che ancora una volta spreca la possibilità di arrotondare il bottino. Infatti, con un out, un Ramos scatenato trova una valida al centro, fotocopiata da Giovanni Pantaleoni. Con uomini in prima e seconda base, sale sul monte il quinto pitcher utilizzato da Bindi, Pete "Pittbull" Nyari, che stende al piatto sia Rigoli che Dallospedale. Matos dunque si trova a difendere due punti all'ultimo inning, e finisce ... come aveva iniziato. Doppio al centro di Rovinelli, unica perla in un sabato da dimenticare, che va in terza sull'eliminazione di Sheldon, una presa al volo in zona di foul di Liverziani. Anche Parisi alza un pop nei pressi, che il prima base biancoblu fa suo senza problemi. Rimane l'ultimo ostacolo al settimo scudetto biancoblu: è Michael Molinini. Il finale è stato già scritto all'inizio di questo resoconto, e scolpito per sempre nella storia della Italeri Fortitudo B.C. 1953, Bologna.

Successione punteggio e tabellino

T&A SAN MARINO	000 000 000 = 0
ITALERI FORTITUDO BOLOGNA	000 100 10X = 2

SAN MARINO: 6 Mendoza (1 su 4), 7 Finetti (0 su 2), 6 Azuaje (0 su 3), 3 Rovinelli (1 su 4), 5 Sheldon (0 su 4), 2 Parisi (0 su 4), 9 Molinini (0 su 3), 4 Bissa (1 su 3), dh Lonfernini (1 su 3). Totale (4 su 30)

Lanciatori: Montané (LO, 4.1 ip, 5 h, 2 bb, 4 k, 0 er); Henriquez (R, 0.1 ip, 0 h, 1 bb, 1 k, 0 er); Newman (R, 2.0 ip, 2 h, 1 bb, 2 k, 1 er); Maestri (R, 0.2 ip, 2 h, 1 bb, 1 k, 0 er); Nyari (RF, 0.2 ip, 0 h, 0 bb, 2 k, 0 er)

BOLOGNA: 4 Dallospedale (0 su 3), 6, Nunez (1 su 3), 3 Liverziani (0 su 4), 9 Almonte (0 su 2) dh Frignani (0 su 4), 7 Urueta (2 su 4), 2 Ramos (3 su 4), 5 Pantaleoni (2 su 4), 8 Rigoli (1 su 2). Totale (9 su 30)

Lanciatori: Matos (WO, 9.0 ip, 4 h, 2 bb, 15 k, 0 er)

Note. 2B: Rigoli, Mendoza, Rovinelli; SH: Dallospedale (2) e Finetti; BB: Nunez, Almonte (2), Rigoli (2), Finetti, Azuaje; HP: Molinini; SB: Nunez (2), Rigoli; CS: Rigoli; R: Almonte e Rigoli; RBI: Ramos e Nunez; GWRBI: Ramos. LOB: Italeri 11, T&A 7; E: Italeri 0, T&A 1 (Rovinelli).